

DETERMINAZIONE DEL DIRIGENTE SERVIZIO AIA/RIR 7 agosto 2023, n. 313

**ID AIA 2582 - Azienda Zootecnica Sant'Antonio - Società Agricola Semplice - Contrada Lomuscio/Porcili - Minervino Murge (BT). IPPC 6.6 b). Aggiornamento AIA ai sensi dell'art. 29-nonies c.1 del D.Lgs. n. 152/06 - Autorizzazione Integrata Ambientale rilasciata dal Servizio AIA Regione Puglia con D.D. n. 199 del 08.06.2022.**

#### **La Dirigente *ad interim* del Servizio AIA/RIR**

- **Visti** gli articoli 4, 5 e 6 della L.R. 4 febbraio 1997, n. 7.
- **Vista** la Deliberazione G.R. n. 3261 del 28/7/98.
- **Visti** gli artt. 4 e 16 del D.Lgs. n. 165/2001.
- **Visto** l'art. 32 della legge 18 giugno 2009, n. 69.
- **Visti** il D.lgs. n. 196/03 e ss.mm.ii. ed il Regolamento (UE) 2016/679.
- **Vista** la Delibera di Giunta Regionale n. 767 del 26/04/2011 con cui è stato istituito il Servizio Rischio Industriale.
- **Vista** la Determinazione Dirigenziale n. 22 del 20/10/2014, recante "Riassetto organizzativo degli uffici dell'Area Politiche per la riqualificazione, la tutela e la sicurezza ambientale e delle opere pubbliche, con la quale il Direttore dell'Area Organizzazione e Riforma dell'Amministrazione" ha provveduto, tra l'altro, alla ridenominazione dell'Ufficio Inquinamento e Grandi Impianti in Ufficio Autorizzazione Integrata Ambientale e ad assegnarne le funzioni.
- **Visto** il D.P.G.R. n. 22 del 22/01/2021 avente per oggetto "Adozione Atto Alta Organizzazione. Modello Organizzativo Maia 2.0".
- **Vista** la deliberazione della Giunta regionale 26 aprile 2021, n. 674 ad oggetto Decreto del Presidente della Giunta regionale 22 gennaio 2021, n. 22 Modello Organizzativo Maia 2.0. Ulteriore proroga degli incarichi di direzione in essere delle Sezioni di Dipartimento della Giunta regionale. Atto di indirizzo al Direttore del Dipartimento Risorse Finanziarie e Strumentali, Personale ed Organizzazione per la ulteriore proroga degli incarichi di direzione in essere dei Servizi delle strutture della Giunta regionale.
- **Vista** la determinazione del Direttore del Dipartimento Risorse Finanziarie e Strumentali, Personale ed Organizzazione 29 aprile 2021, n. 13 con cui si provvedeva alla proroga, fino alla data del 30 giugno 2021, degli incarichi di dirigente di Servizio.
- **Vista** la deliberazione della Giunta regionale 30 settembre 2021, n. 1576 con cui si provvedeva al conferimento dell'incarico di Dirigente ad interim della Sezione Autorizzazione Ambientali alla dott.ssa Antonietta Riccio.
- **Vista** la determinazione del Direttore del Dipartimento Personale ed Organizzazione del 4 novembre 2021, n. 20 con cui si provvedeva al conferimento delle funzioni di dirigente ad interim dei Servizi AIA-RIR e VIA- VINCA della Sezione Autorizzazioni Ambientali del Dipartimento Ambiente, Paesaggio e Qualità Urbana alla dott.ssa Antonietta Riccio.
- **Vista** la deliberazione di Giunta regionale del 31 gennaio 2022, n. 56 Decreto del Presidente della Giunta regionale 22 gennaio 2021, n. 22 Modello Organizzativo Maia 2.0. Atto di indirizzo al Direttore del Dipartimento Personale e Organizzazione per la ulteriore proroga degli incarichi di direzione in essere dei Servizi delle strutture della Giunta regionale.
- **Vista** la determinazione del Direttore del Dipartimento Personale e Organizzazione del 1° febbraio 2022, n. 17 con cui, in attuazione della deliberazione della Giunta regionale del 31 gennaio 2022, n. 56, si provvedeva alla ulteriore proroga degli incarichi di direzione in essere dei Servizi delle strutture della Giunta regionale in scadenza al 31 gennaio 2022, fino al 28 febbraio 2022.
- **Vista** la determinazione del Direttore del Dipartimento Personale e Organizzazione del 4/03/2022 n. 9 Conferimento incarichi di direzione dei Servizi delle Sezioni di Dipartimento ai sensi dell'articolo 22, comma 3, del decreto del Presidente della Giunta regionale 22 gennaio 2021 n. 22 con la quale è stata nominata Dirigente ad interim del Servizio AIA RIR con decorrenza dal 1 marzo 2022 l'ing. Luigia Brizzi.
- **Vista** la determinazione dirigenziale n. 75 del 10/03/2022 della Dirigente della Sezione Autorizzazioni

Ambientali "Atto di organizzazione interna della Sezione Autorizzazioni Ambientali e Servizi Afferenti".

- **Vista** la D.G.R. n. 1466 del 15/09/2021 recante l'approvazione della Strategia regionale per la parità di genere, denominata "Agenda di Genere".
- **Vista** la D.G.R. n. 938 del 03/07/2023 recante D.G.R. n. 302/2022 "Valutazione di impatto di genere. Sistema di gestione e di monitoraggio". Revisione degli allegati.

#### **Visti inoltre:**

- il Decreto Legislativo n. 152/06 e s.m.i, alla parte seconda Titolo III-BIS "Autorizzazione Integrata Ambientale" disciplina le modalità e le condizioni per il rilascio dell'Autorizzazione Integrata Ambientale (A.I.A.) al fine di attuare a livello comunitario la prevenzione e la riduzione integrate dell'inquinamento per alcune categorie di impianti industriali;
- la Delibera di G.R. n. 1388 del 19 settembre 2006: "*Decreto legislativo 18 febbraio 2005, n. 59. Attuazione integrale della direttiva 96/61/CE relativa alla prevenzione e riduzione integrate dell'inquinamento. Individuazione della "Autorità Competente - Attivazione delle procedure tecnico-amministrative connesse"*";
- la DGR n. 648 del 05/04/2011 e s.m.i. "*Linee guida per l'individuazione delle modifiche sostanziali ai sensi della parte seconda del D.Lgs. 152/06 e per l'indicazione dei relativi percorsi procedurali e s.m.i."*
- la Legge n. 241/90 "*Nuove norme in materia di procedimento amministrativo e di diritto di accesso ai documenti amministrativi*" e s.m.i.";
- la L.R. 14 giugno 2007, n. 17 e s.m.i. "*Disposizioni in campo ambientale, anche in relazione al decentramento delle funzioni amministrative in materia ambientale*";
- il D. Lgs. n. 46 del 4 marzo 2014 "*Attuazione della direttiva 2010/75/UE relativa alle emissioni industriali (prevenzione e riduzione integrate dell'inquinamento)*";
- il D.M. n. 58 del 6 marzo 2017 "*Regolamento recante le modalità, anche contabili, e le tariffe da applicare in relazione alle istruttorie ed ai controlli previsti dal Titolo III - bis della Parte Seconda, nonché i compensi spettanti ai membri della commissione istruttoria di cui all'articolo 8-bis*";
- la DGR n. 36 del 12.01.2018 recante "*Regolamento recante le modalità, anche contabili, e le tariffe da applicare in relazione alle istruttorie ed ai controlli previsti al I Titolo III-bis della Parte Seconda, nonché ai compensi spettanti ai membri della commissione istruttoria di cui all'articolo 8-bis. Adeguamento regionale ai sensi dell'art. 10 comma 3*";

**Vista** la relazione del Servizio, espletata dalla funzionaria ing. Concita Cantale in qualità di Responsabile del Procedimento e così formulata:

#### **RELAZIONE DEL SERVIZIO**

Dalla documentazione in atti si evince quanto segue.

L'Azienda Zootecnica "Sant'Antonio" – Società Agricola Semplice (IPPC 6.6 b), allevamento intensivo di suini con più di 2000 posti suini da produzione (con peso superiore a 30 kg), è stata autorizzata con D.D. n. 199 del 08.06.2022 rilasciata dal Servizio AIA della Regione Puglia. Le attività verranno svolte all'interno di un complesso zootecnico in cui sono ubicati n. 6 (sei) capannoni di stabulazione denominati A-B-C-D-E-F. Trattandosi di un progetto finanziato con fondi strutturali regionali la competenza è affidata alla Regione, ai sensi dell'articolo 23 della Legge Regionale n. 18/2012.

L'allevamento suinicolo è già stato precedentemente autorizzato in AUA (D.D. n. 999 del 19.11.2020 della Provincia BAT) per emissioni in atmosfera e impatto acustico, per un numero di capi inferiore a 2000 posti suini, ed ha effettuato comunicazione di messa in esercizio in forza di tale autorizzazione. Allo stato attuale esercisce in AUA. Con la presente modifica viene rielaborato il quadro emissivo autorizzato con D.D. n. 199/2022. Nello specifico si prevede la riduzione del numero dei punti di monitoraggio per emissioni convogliate in atmosfera. Vista, infatti, l'omogeneità distributiva delle stabulazioni all'interno dei singoli capannoni, il monitoraggio

degli inquinanti (polveri totali, ammoniaca e concentrazione di odore) verrà svolto su tre camini distinti, scelti in maniera rappresentativa per ciascun capannone. In particolare per i capannoni C- D-E-F saranno adeguati n.3 abbaini già esistenti a camini di forma regolare al fine di renderli conformi alla normativa UNI applicabile all' idoneo monitoraggio. Inoltre è prevista l'implementazione del monitoraggio in continuo con controllo del parametro ammoniaca (NH<sub>3</sub>).

### PROCEDIMENTO AMMINISTRATIVO

Si procede quindi alla ricostruzione dell'iter procedimentale.

Con nota acquisita al prot. n. 11812 del 22.09.2022 la Società Azienda Zootecnica Sant'Antonio – Soc. Agr. Sempl. presentava istanza di modifica consistente nella richiesta di variazione del quadro emissivo rispetto a quanto già autorizzato con determinazione AIA D.D. n. 199 del 08.06.2022. Nello specifico proponeva il nuovo quadro emissivo sia per le emissioni convogliate sui capannoni di stabulazione che per quelle odorigene al perimetro.

Inoltre nella relazione tecnica allegata all'istanza, il Gestore specificava che *"...La tabella 0-5 del PM&C relativa al quadro riassuntivo dei punti di emissione diffuse e convogliate necessita di modifica in quanto va precisato che, mentre nei capannoni A e B sono stati installati "camini di aspirazione" in quanto collegati a ventole di aspirazione (e precisamente di n. 16 camini di cui alle foto 5 e 6), nei capannoni C – D – E – F, invece, si tratta di "sfianti" in quanto sono state realizzate semplici aperture (cd. "abbaini"), senza alcun sistema di aspirazione, posizionati sui tetti dei capannoni di stabulazione (precisamente di n.27 abbaini nei capannoni C e D e di n.23 abbaini nei capannoni E-F). Pertanto, relativamente ai capannoni C- D E-F, trattandosi di emissioni provenienti dai ricambi d'aria (si vedano fotografie 1÷4) che hanno il solo scopo di rinnovare l'aria all'interno dei locali (non vi è alcuna conduttura o impianto di aspirazione), si ritiene debbano essere intese come emissioni diffuse..."*. Pertanto proponeva di effettuare il campionamento dell'ammoniaca (NH<sub>3</sub>) e delle polveri su un solo camino a campione (e quindi un solo punto di prelievo) per ciascuno dei capannoni A e B.

A seguito della verifica sulla completezza documentale, con nota prot. n. 12260 del 04.10.2022 questo Servizio chiedeva alla Società di provvedere a perfezionare l'istanza con l'invio di documentazione integrativa.

Il Gestore inviava a mezzo pec del 13.10.2022 la documentazione integrativa, acquisita al prot. n. 13862 del 08.11.2022.

Con nota prot. n. 14226 del 15.11.2022 questo Servizio comunicava l'avvio del procedimento invitando le amministrazioni in indirizzo a far pervenire entro 20 giorni dal ricevimento della nota i rispettivi pareri, a seguito dei quali l'amministrazione procedente avrebbe provveduto a comunicare le decisioni istruttorie per il prosieguo del procedimento amministrativo in oggetto.

Con nota prot. n. 82352 del 05.12.2022, acquisita al prot. n. 15224 del 06.12.2022, Arpa DAP BAT trasmetteva il parere del Centro Regionale Aria (CRA). Nella nota il CRA evidenziava quanto segue: *"...dalla lettura di quanto sopra riportato, a parere dello scrivente servizio, sembra emergere la sostituzione non autorizzata dei punti di emissione convogliati per i capannoni C –D –E –F, previsti nella proposta progettuale approvata con la D.D. 199/2022, con abbaini. Sul punto appare opportuno verificare se tale modifica sia stata già effettuata o se sia solo un intendimento del Gestore, rimettendo comunque all'Autorità competente le valutazioni di competenza..."*.

Questo Servizio, con nota prot. n. 15551 del 13.12.2022, chiedeva al Gestore alcuni chiarimenti a seguito del parere del CRA (nota prot. n. 82352 del 05.12.2022) e disponeva la sospensione del procedimento per 30 (trenta) giorni dal ricevimento della stessa. Nello specifico veniva richiesto quanto segue: *"... chiarire se siano stati realizzati gli abbaini in sostituzione dei punti di emissione convogliata per i capannoni C-D-E-F o se si tratti, allo stato attuale, di una mera ipotesi progettuale. In quest'ultimo caso, tuttavia, dalla documentazione agli atti emerge che l'istanza del Gestore ha quale oggetto la modifica del quadro riassuntivo dei punti*

di emissione diffuse e convogliate e delle relative modalità di monitoraggio e non anche le variazioni da apportare ai manufatti di progetto approvati. Si ricorda che nella D.D. 199/2022 è riportato quanto segue: “...ogni eventuale ulteriore modifica impiantistica il Gestore dovrà trasmettere all’Autorità Competente secondo le modalità disciplinate dalla DGRP n. 648 del 05/04/2011 “Linee guida per l’individuazione delle modifiche sostanziali ai sensi della parte seconda del D.Lgs. n. 152/06 e per l’indicazione dei relativi percorsi procedurali” e s.m.i...”.

Con pec. del 12.01.2023, acquisita al prot. n. 662 del 19.01.2023, il Gestore trasmetteva il riscontro al CRA. Con tale documentazione chiariva che: “si precisa che i punti di emissione nei capannoni C-D-E-F nella precedente istanza di A.I.A. sono stati erroneamente identificati e descritti come “camini” sebbene il progetto prevedesse per tali capannoni la realizzazione di “sfiami” in quanto trattasi di semplici aperture (cd. “abbaini”), senza alcun sistema di aspirazione, posizionati sui tetti di stabulazione (precisamente di n. 27 abbaini nei capannoni C e D e di n. 23 abbaini nei capannoni E-F), come raffigurati nell’istanza di comunicazione di modifica ex art. 29 – nonies del D.Lgs 152/06. Questo spiega il motivo per cui il gestore, resosi conto delle incongruenze riportate nel provvedimento di AIA e nel relativo PMeC scaturite da un’errata rappresentazione degli elaborati progettuali, ha ritenuto opportuno rappresentare un’istanza di comunicazione di modifica ex art. 29 – nonies del D.Lgs 152/06 nella quale contemplare contestualmente sia la richiesta di modifica del PMeC rispetto al numero dei monitoraggi da effettuarsi sui camini dei capannoni A e B sia rispetto all’errata rappresentazione progettuale dei punti emissivi dei capannoni C-D- E-F costituiti da aperture su tetto (abbaini) anziché da camini...” Precisa che: “ l’allevamento suinicolo è già autorizzato in AUA per emissioni in atmosfera e impatto acustico per allevamento suini da ingrasso per n. capi < 2000 (D.D. n. 999 del 19.11.2020 prov. BAT) relativamente ai capannoni A\_B\_C\_D ... ed ha effettuato comunicazione di messa in esercizio e messa a regime per cui l’allevamento è attivo già dal 08.02.2021...”. Chiariva inoltre che: “...a) gli abbaini nei capannoni C e D sono esistenti ed eserciti dall’8/02/2021; b) gli abbaini nei capannoni E ed F sono attualmente un’ipotesi progettuale in quanto tali capannoni non risultano ancora realizzati; c) il Gestore non ha apportato alcuna variazione ai manufatti autorizzati in AIA e oggetto di comunicazione di modifica ex art. 29 – nonies del D.Lgs 152/06...”.

Con nota prot. n. 9942 del 13.02.2023, acquisita al prot. n. 2639 del 20.02.2023, il CRA controdeduceva al riscontro dell’Azienda Zootecnica Sant’Antonio, trasmesso con pec del 12.01.2023. Il CRA osservava che:

1. “Preso atto del riscontro del parere fornito dal Gestore, non si comprendono le motivazioni per le quali i capannoni di stabulazione A e B siano stati dotati di camini per il convogliamento delle emissioni in atmosfera, mentre per i capannoni C-D-E-F siano stati previsti degli abbaini. Atteso l’obbligo normativo di prevedere il convogliamento di tutte le emissioni in atmosfera, si rimettono all’A.C. le valutazioni di competenza”;
2. “Nel PMC\_rev05 del 10/01/2023, il Gestore prevede il monitoraggio degli odori in aria ambiente lungo il perimetro aziendale e indica la norma UNI EN 13725:2022 quale metodo analitico (cfr. Tabella 0-5b: Quadro riassuntivo delle emissioni diffuse). Pur prendendo atto della proposta indicata, si rileva che la determinazione della concentrazione di odore in aria ambiente non può essere effettuata utilizzando le metodologie applicate alle emissioni diffuse da sorgente. Inoltre la determinazione della concentrazione di odore in aria ambiente, in maniera estemporanea e programmata, fornisce informazioni spesso limitate. La proposta del Gestore non è pertanto condivisibile e si reitera dunque la richiesta di monitoraggio della concentrazione di odore dai punti di emissione convogliati.
3. “Si prende atto delle motivazioni addotte dal Gestore sulla dispendiosità del monitoraggio su un numero elevato di camini. Tuttavia sulla base delle indicazioni del D. Lgs. 152/06, art. 270, co. 5, non si condivide la proposta di limitare il monitoraggio a uno solo dei punti di emissione a servizio dei diversi capannoni di stabulazione, indicando al contempo la possibilità di convogliamento a un unico punto di emissione”.

Con nota prot. n. 4825 del 21.03.2023 questo Servizio, vista la complessità del procedimento in esame,

convocava per il giorno 30.03.2023 la seduta di C.d.S sincrona da svolgersi su piattaforma telematica. All'ordine del giorno veniva posta la discussione della modifica proposta dal Gestore ed il relativo quadro emissivo in atmosfera. In conseguenza dell'oggetto della discussione veniva richiesta la partecipazione di Arpa e del CRA. Il giorno 30.03.2023 si teneva la seduta di conferenza di servizi il cui verbale veniva trasmesso con nota prot. n. 5782 del 05.04.2023. Si riportano a seguire i passaggi salienti:

- Il CRA precisava che: *“la funzione dei camini è proprio quello di convogliare in atmosfera gli inquinanti al fine di favorirne la dispersione. I camini permettono il campionamento delle emissioni sulla base di norme tecniche, cosa non possibile dagli abbaini. Il monitoraggio della concentrazione di odore in aria ambiente è una pratica che Arpa non avvalga più poiché restituisce informazioni scarsamente significative dell’impatto odorigeno generato dagli impianti.”*
- Il consulente per il Gestore interveniva sottolineando quanto riportato a seguire: *“...Gli inquinanti devono essere controllati in linea con le BAT e per forza di cose occorre rappresentare al meglio il quadro emissivo secondo le norme tecniche di settore. Alla luce di quanto per fotografare al meglio il quadro emissivo sarebbe necessario adeguare gli abbaini a camini di forma regolare al fine di condurre il monitoraggio de quo. Definito il quadro emissivo per tutti i camini dal punto di vista fluidodinamico sarebbe possibile individuare per ciascun capannone tre camini distinti rappresentativi delle emissioni su cui condurre prelievo e dosaggio di polveri totali, ammoniacca e concentrazione di odore.”*
- Il Servizio AIA chiedeva se fosse già possibile individuare preliminarmente tre punti di emissione su ciascun capannone su cui svolgere i campionamenti, vista l’omogeneità distributiva delle stabulazioni presenti all’interno dei singoli capannoni. Pertanto lì dove fossero già stati realizzati gli abbaini il consulente per il Gestore proponeva che si intervenisse solo su tre abbaini al fine di modificarli costruttivamente e renderli adeguati alla normativa UNI applicabile. Questa richiesta veniva accolta da tutti i presenti.
- In merito al monitoraggio in continuo il CRA proponeva un monitoraggio conoscitivo di un anno, al fine di valutare l’impatto emissivo dello stabilimento. Al termine di questo anno di monitoraggio si sarebbe dovuto procedere in maniera congiunta a valutare i risultati e le necessità della sua prosecuzione. Indicava VOC ed ammoniacca quali parametri da monitorare per il sistema in continuo, al camino polveri, ammoniacca e concentrazione di odore. Sul punto del monitoraggio in continuo chiedeva una proposta tecnica da parte del Gestore su cui avrebbe espresso il proprio parere.

Si concordava l’invio della documentazione richiesta entro e non oltre il 30.04.2023.

Con nota prot. n. 27015 del 31.03.2023 acquisita al prot. n. 5369 del 03.04.2023 ASL BAT esprimeva parere igienico sanitario sfavorevole alla richiesta di variazione del quadro riassuntivo relativo ai punti di emissione diffusa e convogliata e delle relative modalità di monitoraggio.

Con pec del 28.04.2023 acquisita al prot. n. 5369 del 03.04.2023 il Gestore trasmetteva la documentazione integrativa che segue:

- Piano di Monitoraggio e Controllo rev. 6;
- Tav. 3B “Planimetria dei Punti di Monitoraggio Ambientale con modifiche proposte a seguito esiti Cds Del 30/03/2023”.

Con nota prot. n. 7137 del 02.05.2023 questo Servizio chiedeva ad ARPA DAP BAT di esprimersi con proprio parere di competenza sul PMeC rev 6, trasmesso dal Gestore con pec del 28.04.2023, alla luce delle risultanze della seduta di conferenza sincrona del 30.03.2023.

Con nota prot. n. 43566 del 15.06.2023 acquisito al prot. n. 9562 del 20.06.2023, ARPA DAP BAT trasmetteva il parere di competenza del CRA. Nello specifico, con riferimento al precedente parere trasmesso con nota prot. 9337 del 09/02/2023, il CRA precisava quanto segue:

*“...a. Si ritengono pertanto ottemperate le indicazioni di ARPA Puglia in merito ai punti 1) e 3)...  
In merito al monitoraggio in aria ambiente di cui al punto 2)...*

*b. Si ritiene pertanto ottemperata l'indicazione di ARPA Puglia, ma si chiede di prevedere un sensore per l'NH<sub>3</sub> con minore limite di rilevabilità, fornendo all'Agenzia la scheda tecnica di questo nuovo analizzatore, per le valutazioni e l'approvazione di competenza...”.*

*Con la medesima nota Arpa DAP BAT chiedeva a questo Servizio”...di notare, entro 30 giorni dal ricevimento della presente, lo scrivente Dipartimento qualora il Gestore abbia trasmesso specifica comunicazione ai sensi dell'art. 29 decies comma 1 del D.Lgs. n. 152/2006 s.m.i., al fine di valutare la possibilità di procedere con l'attività di controllo ex art. 29-decies, comma 3, del D.Lgs. 152/2006 (verifica d'ufficio) prevista dal Piano Regionale dei controlli 2023 (Arpa prot. n. 16826 del 10/03/2023)...”.*

*Con nota prot. n. 9654 del 22.06.2023 questo Servizio chiedeva al Gestore di trasmettere entro 7 giorni dal ricevimento della nota, la scheda tecnica del nuovo analizzatore per le valutazioni e l'approvazione di competenza. Inoltre riferiva che “...facendo seguito a quanto prescritto al punto 4 della D.D. n. 199 del 08.06.2022 (ID AIA 1633), si rappresenta che ad oggi il Gestore non ha trasmesso specifica comunicazione ai sensi dell'art. 29 decies comma 1 del D.Lgs. n. 152/2006 s.m.i...”.*

*Con pec del 29.06.2023 acquisita al prot. n. 10629 del 14.07.2023 il Gestore riporta quanto segue: “I citati sistemi analitici, qualora configurati per lo scopo, richiederebbero un impegno economico iniziale di straordinaria onerosità a cui si dovrebbero sommare i costi per il mantenimento e la gestione di tale – poco diffusa - tecnologia, per il rilievo in continuo di aeriformi gassosi attenzionati per un “livello critico” pari a 270 µg/m<sup>3</sup>. In ordine al “livello critico”, si ritiene, altresì, necessaria qualche specifica osservazione. Supponendo che la citazione “linee guida OMS” della Spett.le ARPA si riferisca alla pubblicazione “Air Quality Guidelines for Europe” seconda edizione, si fa presente che il citato “livello critico” è riferibile ad effetti sulla vegetazione per esposizioni pesate sulle 24 ore, la cui confidenza, secondo quanto esposto dalle medesime linee guida, non è supportata da studi esaustivi e le ricerche in materia sono ancora in itinere. Tanto premesso, livelli di attenzione sicuramente rigorosi dei valori limite per l'ammoniaca gassosa (NH<sub>3</sub>), da non superare relativi alla esposizione professionale, ... esprimono concentrazioni da 63 a 133 volte superiori rispetto a quelli individuati da codesta Agenzia. Lo scrivente gestore non può essere in grado di impegnare risorse economiche tanto rilevanti per monitorare concentrazioni così basse attraverso una sofisticata, eccezionale e poco diffusa tecnologia. In alternativa ed in ossequio alla richiesta dell'Agenzia si propone, pertanto, di mantenere la configurazione strumentale già proposta ed in parte validata, integrata da un monitoraggio giornaliero, estesa a sette giorni per semestre di esercizio, condotto con impiego di campionatori passivi a diffusione radiale (UNI EN 13528-1:2003) che garantiscono il rilievo dell'ammoniaca gassosa sulla base di un limite pratico di quantificazione pari a circa 20 µg/m<sup>3</sup>...”.*

*Con nota prot. n. 49956 del 13.07.2023 acquisita al prot. n. 10630 del 14.07.2023 Arpa DAP BAT trasmetteva il parere di competenza del CRA in riscontro alla nota del Proponente pec. del 29.06.2023. Nel parere si riporta quanto segue: “... Con la presente si esprime, per quanto di competenza, parere favorevole alla suddetta proposta, integrata dalle seguenti condizioni: 1. il monitoraggio con campionatori passivi dovrà essere condotto, senza interruzione, per un intero anno solare; 2. i tempi di esposizione dei campionatori passivi dovranno essere coerenti con le indicazioni fornite dai produttori; 3. il monitoraggio dovrà essere condotto negli stessi siti individuati per il monitoraggio dei composti organici volatili (COV) con sensori a fotoionizzazione (PID)...”.*

#### **PARERI/TITOLI RILASCIATI AI FINI AIA**

Si elencano di seguito i pareri rilasciati nel corso del procedimento di AIA:

- parere igienico sanitario sfavorevole di ASL BAT alla richiesta di variazione del quadro riassuntivo relativo ai punti di emissione diffusa e convogliata e delle relative modalità di monitoraggio (prot. n.

- 27015 del 31.03.2023 acquisito al prot. n. 5369 del 03.04.2023);
- parere del CRA prot. n. 43566 del 15.06.2023, acquisito al prot. n. 9562 del 20.06.2023, con parziale parere favorevole e richiesta di integrazioni e chiarimenti;
  - parere favorevole con condizioni del CRA, prot. n. 49956 del 13.07.2023 acquisito al prot. n. 10630 del 14.07.2023.

Ad oggi non è stato trasmesso altro parere dalla ASL BAT. Il parere sfavorevole prot. n. 27015 del 31.03.2023 si intende superato poiché non ha tenuto conto delle risultanze della Conferenza di Servizi del 30.03.2023 in cui si giungeva a definire il nuovo quadro emissivo e le relative modalità di monitoraggio.

### **VALUTAZIONI IN MERITO ALLA SOSTANZIALITÀ O NON SOSTANZIALITÀ DELL'INTERVENTO**

Premesso che:

- Il D.Lgs. n. 152/2006 e s.m.i., alla parte seconda Titolo III-bis "Autorizzazione Integrata Ambientale" disciplina le modalità e le condizioni per il rilascio dell'Autorizzazione Integrata Ambientale al fine di attuare a livello comunitario la prevenzione e la riduzione integrate dell'inquinamento per alcune categorie di impianti industriali;
- il D.Lgs. n. 152/2006 e s.m.i. all'art.29-nonies comma 1 "*Modifica degli impianti o variazione del gestore*" stabilisce che "*Il gestore comunica all'autorità competente le modifiche progettate dell'impianto, come definite dall'articolo 5, comma 1, lettera l). L'autorità competente, ove lo ritenga necessario, aggiorna l'autorizzazione integrata ambientale o le relative condizioni, ovvero, se rileva che le modifiche progettate sono sostanziali ai sensi dell'articolo 5, comma 1, lettera l-bis), ne dà notizia al gestore entro sessanta giorni dal ricevimento della comunicazione ai fini degli adempimenti di cui al comma 2 del presente articolo. Decorso tale termine, il gestore può procedere alla realizzazione delle modifiche comunicate.*";
- la Deliberazione della Giunta Regionale n. 648 del 05/04/2011 "*Linee guida per l'individuazione delle modifiche sostanziali ai sensi della parte seconda del D.Lgs. 152/06 e s.m.i. e per l'indicazione dei relativi percorsi procedurali*" disciplina il coordinamento fra la disciplina AIA e la disciplina specifica della VIA, nell'ambito di modifiche proposte dal Gestore di impianti soggetti ad autorizzazione integrata ambientale;

La modifica proposta dal Gestore può ritenersi di carattere non sostanziale in quanto:

- non risponde ai requisiti indicati all'art. 5 comma 1 lettera l-bis del D.Lgs. n. 152/2006 e s.m.i.;
- non prevede modifiche di volumi e aree dei fabbricati adibiti ai processi;
- non comporta modificazioni al ciclo lavorativo;
- non sono previste modifiche dello scenario emissivo già autorizzato fatta eccezione per una riduzione dei punti di emissione convogliata, che consentirà di individuare un minor numero di punti di emissione da monitorare, mantenendo inalterati i parametri da controllare (polveri, ammoniaca e concentrazione odori); la riduzione dei punti di emissione non va ad inficiare la qualità del monitoraggio; peraltro è prevista l'implementazione del sistema di monitoraggio in continuo in aria ambiente – di tipo conoscitivo per la durata di un anno – con l'aggiunta del parametro ammoniaca, al fine di individuare i valori limite di attenzione che diventeranno parte integrante del PMeC.

Sulla base dell'istruttoria di cui sopra, si propone l'adozione del presente provvedimento di aggiornamento AIA per modifica non sostanziale per i seguenti interventi:

- riduzione dei punti di emissione convogliata in atmosfera, a tre camini distinti rappresentativi per ciascun capannone di stabulazione (A,B,C,D,E,F) su cui condurre prelievo e dosaggio degli inquinanti (polveri totali, ammoniaca e concentrazione di odore), come da Tav. 3B rev. 19.04.2023;
- implementazione del monitoraggio in continuo con l'inserimento del parametro ammoniaca (NH<sub>3</sub>).

Si propone di aggiornare l'Autorizzazione Integrata Ambientale, D.D. n. 199 del 08.06.2022, come segue:

- sostituzione nel Documento tecnico della tabella riportata al paragrafo 12.1 "Emissioni convogliate", con la seguente:

N.	Provenienza Reparto - Macchina	Altezza emissione dal suolo (m)	Portata aeriforme (Nm <sup>3</sup> /h)	Sostanza inquinante	Valore limite BAT-AEL	Valore autorizzato con la presente AIA	Frequenza di monitoraggio
E3, E8 e E13 (rif. Tav. 3B rev. 19.04.2023)	Capannone di stabulazione A	6	10.000 (portata max a camino)	Concentrazione odori	/	2000 ouE/m <sup>3</sup>	annuale
				Ammoniaca	0,1 – 2,6 kg NH <sub>3</sub> /posto animale/anno	2,6 kg NH <sub>3</sub> /posto animale/anno	
				Polveri	/	10 mg/Nm <sup>3</sup>	
E19, E24 e E29 (rif. Tav. 3B rev. 19.04.2023)	Capannone di stabulazione B	6	10.000 (portata max a camino)	Concentrazione odori	/	2000 ouE/m <sup>3</sup>	annuale
				Ammoniaca	0,1 – 2,6 kg NH <sub>3</sub> /posto animale/anno	2,6 kg NH <sub>3</sub> /posto animale/anno	
				Polveri	/	10 mg/Nm <sup>3</sup>	
E38, E46 e E55 (rif. Tav. 3B rev. 19.04.2023)	Capannone di stabulazione C	6	10.000 (portata max a camino)	Concentrazione odori	/	2000 ouE/m <sup>3</sup>	annuale
				Ammoniaca	0,1 – 2,6 kg NH <sub>3</sub> /posto animale/anno	2,6 kg NH <sub>3</sub> /posto animale/anno	
				Polveri	/	10 mg/Nm <sup>3</sup>	
E65, E73 e E82 (rif. Tav. 3B rev. 19.04.2023)	Capannone di stabulazione D	6	10.000 (portata max a camino)	Concentrazione odori	/	2000 ouE/m <sup>3</sup>	annuale
				Ammoniaca	0,1 – 2,6 kg NH <sub>3</sub> /posto animale/anno	2,6 kg NH <sub>3</sub> /posto animale/anno	
				Polveri	/	10 mg/Nm <sup>3</sup>	
E93, E100 e E106 (rif. Tav. 3B rev. 19.04.2023)	Capannone di stabulazione E	6	10.000 (portata max a camino)	Concentrazione odori	/	2000 ouE/m <sup>3</sup>	annuale
				Ammoniaca	0,1 – 2,6 kg NH <sub>3</sub> /posto animale/anno	2,6 kg NH <sub>3</sub> /posto animale/anno	
				Polveri	/	10 mg/Nm <sup>3</sup>	
E116, E123 e E129 (rif. Tav. 3B rev. 19.04.2023)	Capannone di stabulazione F	6	10.000 (portata max a camino)	Concentrazione odori	/	2000 ouE/m <sup>3</sup>	annuale
				Ammoniaca	0,1 – 2,6 kg NH <sub>3</sub> /posto animale/anno	2,6 kg NH <sub>3</sub> /posto animale/anno	
				Polveri	/	10 mg/Nm <sup>3</sup>	

Tabella 1: quadro emissioni convogliate

- sostituzione nel Documento tecnico della prescrizione n. 7, al paragrafo 12.2.1 "Monitoraggio in continuo", come segue:



7. Il Gestore deve adottare un sistema di monitoraggio corredato di due sensori per il controllo dei seguenti parametri:

- composti organici volatili (VOC): sensore a fotoionizzazione PID (Photo Ionization Detector) ad elevata sensibilità, dotata di doppio canale di misurazione, uno con range di misurazione 0-3 ppm e sensibilità 0,5 ppb riferibile a isobutilene equivalente (Total Volatile Organic Compound), l'altro con range di misurazione 0-40 ppm e sensibilità 1 ppb riferibile a isobutilene equivalente (Total Volatile Organic Compound);
- ammoniaca (NH<sub>3</sub>): sensore corredato da rivelatore a celle elettrochimiche, integrato nella centralina per il controllo in remoto dei dati, con limite di rilevabilità pari a 0,5 ppm; tale configurazione strumentale sarà integrata da un monitoraggio giornaliero, esteso a sette giorni per semestre di esercizio, condotto con impiego di campionatori passivi a diffusione radiale (UNI EN 13528-1:2003) che garantiscono il rilievo dell'ammoniaca gassosa sulla base di un limite pratico di quantificazione pari a circa 20 µg/m<sup>3</sup>.

I due sensori saranno alloggiati all'interno di una centralina per il controllo in remoto dei dati dotata di una camera di flusso idonea a garantire la protezione dagli agenti atmosferici ed a preservare, nel tempo, la funzionalità del sensore anche in condizioni di elevate polverosità e umidità. Inoltre, il sistema di monitoraggio sarà integrato con una stazione meteo che rilevi direzione e velocità del vento, umidità relativa e pioggia. Il sistema di monitoraggio in continuo sarà sincronizzato con una piattaforma online al fine di permettere il riversamento automatico dei dati di concentrazione e meteo registrati in stabilimento e consultare lo stato dei sensori.

Tale monitoraggio conoscitivo avverrà, senza interruzione, per un intero anno solare, al fine di valutare l'impatto emissivo dello stabilimento e definire i valori limite di attenzione che diventeranno parte integrante del PMC.

I tempi di esposizione dei campionatori passivi dovranno essere coerenti con le indicazioni fornite dai produttori.

Il monitoraggio dell'ammoniaca (NH<sub>3</sub>) dovrà essere condotto negli stessi siti individuati per il monitoraggio dei composti organici volatili (VOC) con sensori a fotoionizzazione (PID).

Tutto quanto sopra esposto, si sottopone alla Dirigente del Servizio per il provvedimento di competenza che riterrà più opportuno adottare.

### **VERIFICA AI SENSI DEL REGOLAMENTO (UE) 2016/679**

#### **Garanzie alla riservatezza**

La pubblicazione dell'atto all'Albo pretorio on-line, salve le garanzie previste dalla Legge n. 241/1990 e dal D.Lgs. n. 33/2013 in tema di accesso ai documenti amministrativi, avviene nel rispetto della tutela della riservatezza dei cittadini secondo quanto disposto dal Regolamento (UE) 2016/679 in materia di protezione dei dati personali, nonché dal D.lgs. n. 196/2003 e dal D.lgs. n. 101/2018 e s.m.i, e dal vigente Regolamento Regionale n. 5/2006 per il trattamento dei dati sensibili e giudiziari, per quanto applicabile.

Ai fini della pubblicità legale, il presente provvedimento è stato redatto in modo da evitare la diffusione di dati personali identificativi non necessari ovvero il riferimento alle particolari categorie di dati previste dagli articoli 9 e 10 del Regolamento (UE) innanzi richiamato; qualora tali dati fossero indispensabili per l'adozione dell'atto, essi sono trasferiti in documenti separati, esplicitamente richiamati.

#### **Adempimenti contabili ai sensi del D.Lgs. n. 118/2011 e ss.mm.ii.**

Il presente Provvedimento non comporta implicazioni di natura finanziaria sia di entrata che di spesa e dallo stesso non deriva alcun onere a carico del bilancio regionale.

#### **DETERMINA**

Di prendere atto di quanto espresso in narrativa, che costituisce parte integrante e sostanziale del presente

atto e che qui si intende integralmente riportato.

**Di qualificare non sostanziale, ai sensi dell'art. 29 - nonies del D.Lgs. n. 152/06 e smi e della DGR n. 648/2011, la seguente modifica:**

- riduzione dei punti di emissione convogliata in atmosfera a tre camini distinti rappresentativi per ciascun capannone di stabulazione (A,B,C,D,E,F) su cui condurre prelievo e dosaggio degli inquinanti (polveri totali, ammoniaca e concentrazione di odore), come da Tav. 3B rev. 19.04.2023;
- implementazione del monitoraggio in continuo con l'inserimento del parametro ammoniaca (NH<sub>3</sub>).

Di aggiornare l'Autorizzazione Integrata Ambientale, D.D. n. 199 del 08.06.2022, come segue:

- sostituzione nel Documento tecnico della tabella riportata al paragrafo 12.1 "Emissioni convogliate", con la seguente:

N.	Provenienza Reparto - Macchina	Altezza emissione dal suolo (m)	Portata aeriforme (Nm <sup>3</sup> /h)	Sostanza inquinante	Valore limite BAT-AEL	Valore autorizzato con la presente AIA	Frequenza di monitoraggio
E3, E8 e E13 (rif. Tav. 3B rev. 19.04.2023)	Capannone di stabulazione A	6	10.000 (portata max a camino)	Concentrazione odori	/	2000 ouE/m <sup>3</sup>	annuale
				Ammoniaca	0,1 – 2,6 kg NH <sub>3</sub> /posto animale/anno	2,6 kg NH <sub>3</sub> /posto animale/anno	
				Polveri	/	10 mg/Nm <sup>3</sup>	
E19, E24 e E29 (rif. Tav. 3B rev. 19.04.2023)	Capannone di stabulazione B	6	10.000 (portata max a camino)	Concentrazione odori	/	2000 ouE/m <sup>3</sup>	annuale
				Ammoniaca	0,1 – 2,6 kg NH <sub>3</sub> /posto animale/anno	2,6 kg NH <sub>3</sub> /posto animale/anno	
				Polveri	/	10 mg/Nm <sup>3</sup>	
E38, E46 e E55 (rif. Tav. 3B rev. 19.04.2023)	Capannone di stabulazione C	6	10.000 (portata max a camino)	Concentrazione odori	/	2000 ouE/m <sup>3</sup>	annuale
				Ammoniaca	0,1 – 2,6 kg NH <sub>3</sub> /posto animale/anno	2,6 kg NH <sub>3</sub> /posto animale/anno	
				Polveri	/	10 mg/Nm <sup>3</sup>	
E65, E73 e E82 (rif. Tav. 3B rev. 19.04.2023)	Capannone di stabulazione D	6	10.000 (portata max a camino)	Concentrazione odori	/	2000 ouE/m <sup>3</sup>	annuale
				Ammoniaca	0,1 – 2,6 kg NH <sub>3</sub> /posto animale/anno	2,6 kg NH <sub>3</sub> /posto animale/anno	
				Polveri	/	10 mg/Nm <sup>3</sup>	
E93, E100 e E106 (rif. Tav. 3B rev. 19.04.2023)	Capannone di stabulazione E	6	10.000 (portata max a camino)	Concentrazione odori	/	2000 ouE/m <sup>3</sup>	annuale
				Ammoniaca	0,1 – 2,6 kg NH <sub>3</sub> /posto animale/anno	2,6 kg NH <sub>3</sub> /posto animale/anno	
				Polveri	/	10 mg/Nm <sup>3</sup>	

E116, E123 e E129 (rif. Tav. 3B rev. 19.04.2023)	Capannone di stabulazio- ne F	6	10.000 (portata max a camino)	Concentrazione odori	/	2000 ouE/m <sup>3</sup>	annuale
				Ammoniaca	0,1 – 2,6 kg NH <sub>3</sub> /posto animale/anno	2,6 kg NH <sub>3</sub> /posto animale/anno	
				Polveri	/	10 mg/Nm <sup>3</sup>	

**Tabella 1: quadro emissioni convogliate**

- sostituzione nel Documento tecnico della prescrizione n. 7, al paragrafo 12.2.1 “*Monitoraggio in continuo*”, come segue:

7. Il Gestore deve adottare un sistema di monitoraggio corredato di due sensori per il controllo dei seguenti parametri:

- composti organici volatili (VOC): sensore a fotoionizzazione PID (Photo Ionization Detector) ad elevata sensibilità, dotata di doppio canale di misurazione, uno con range di misurazione 0-3 ppm e sensibilità 0,5 ppb riferibile a isobutilene equivalente (Total Volatile Organic Compound), l'altro con range di misurazione 0-40 ppm e sensibilità 1 ppb riferibile a isobutilene equivalente (Total Volatile Organic Compound);
- ammoniaca (NH<sub>3</sub>): sensore corredato da rivelatore a celle elettrochimiche, integrato nella centralina per il controllo in remoto dei dati, con limite di rilevabilità pari a 0,5 ppm; tale configurazione strumentale sarà integrata da un monitoraggio giornaliero, esteso a sette giorni per semestre di esercizio, condotto con impiego di campionatori passivi a diffusione radiale (UNI EN 13528-1:2003) che garantiscono il rilievo dell'ammoniaca gassosa sulla base di un limite pratico di quantificazione pari a circa 20 µg/m<sup>3</sup>.

I due sensori saranno alloggiati all'interno di una centralina per il controllo in remoto dei dati dotata di una camera di flusso idonea a garantire la protezione dagli agenti atmosferici ed a preservare, nel tempo, la funzionalità del sensore anche in condizioni di elevate polverosità e umidità. Inoltre, il sistema di monitoraggio sarà integrato con una stazione meteo che rilevi direzione e velocità del vento, umidità relativa e pioggia. Il sistema di monitoraggio in continuo sarà sincronizzato con una piattaforma online al fine di permettere il riversamento automatico dei dati di concentrazione e meteo registrati in stabilimento e consultare lo stato dei sensori.

Tale monitoraggio conoscitivo avverrà per un periodo iniziale pari ad un anno, al fine di valutare l'impatto emissivo dello stabilimento e definire i valori limite di attenzione che diventeranno parte integrante del PMC.

I tempi di esposizione dei campionatori passivi dovranno essere coerenti con le indicazioni fornite dai produttori.

Il monitoraggio dell'ammoniaca (NH<sub>3</sub>) dovrà essere condotto negli stessi siti individuati per il monitoraggio dei composti organici volatili (VOC) con sensori a fotoionizzazione (PID).

**Di prendere atto che il Gestore ha trasmesso il pagamento della tariffa istruttoria determinata ai sensi della DGR n. 36 del 12/01/2018.**

**Di stabilire che:**

1. l'istruttoria del presente provvedimento è stata espletata esclusivamente in relazione alla modifica oggetto di comunicazione da parte del Gestore;
2. il Gestore deve rispettare tutte le prescrizioni impartite con la Determina Dirigenziale D.D. n. 199 del 08.06.2022 dal Servizio AIA - Regione Puglia;

3. il presente provvedimento non esonera il Gestore dal conseguimento di altre autorizzazioni o provvedimenti, previsti dalla normativa vigente per la realizzazione e l'esercizio dell'impianto, di competenza di enti non intervenuti nel procedimento;
4. il presente provvedimento:
  - è condizionato alla legittimità dei provvedimenti e degli atti amministrativi connessi e presupposti, di competenza di altri enti pubblici a ciò preposti;
  - fa salve le ulteriori prescrizioni introdotte dagli Enti competenti al rilascio di pareri e/o autorizzazioni per norma previsti, anche successivamente all'adozione del presente provvedimento, purché con lo stesso dichiarate compatibili dall'ente deputato al rilascio del titolo abilitativo finale.

**Di precisare che**, tenuto conto che la presente è un aggiornamento per modifica, il termine di validità dell'Autorizzazione resta quello fissato dalla Autorizzazione Integrata Ambientale rilasciata dalla Regione Puglia con Determina Dirigenziale n. 199 del 08.06.2022.

**Di precisare** che la Regione Puglia, ai sensi dell'art. 23 della L.R. n. 18/2012 e s.m.i., è Autorità Competente al rilascio del provvedimento autorizzatorio dei soli interventi finanziati a valere sui fondi strutturali. Pertanto, per tutti i compiti istituzionali associati all'esercizio dell'installazione (ad esempio comunicazioni varie, provvedimenti ex art. 29-decies del D.Lgs. n. 152/2006 e s.m.i.) e a modifiche del progetto non finanziate, l'Autorità Competente resta la Provincia di BAT ai sensi della L.R. n. 3/2014.

**Di notificare** il presente provvedimento, a cura della Sezione Autorizzazioni Ambientali - Servizio AIA-RIR, al Gestore "Azienda Zootecnica Sant'Antonio Società Agricola Semplice" con sede legale in Via Roma, 17 - 70020 - Bitritto (BA), [aziendazootecnicasantantonio@pec.it](mailto:aziendazootecnicasantantonio@pec.it).

**Di trasmettere** il presente provvedimento all'ARPA Puglia Dipartimento Provinciale di BAT, all'ARPA Puglia Direzione scientifica, al Comune di Minervino Murge, alla Provincia di BAT, al Dipartimento di prevenzione ASL BAT.

Il provvedimento viene redatto in forma integrale, nel rispetto della tutela alla riservatezza dei cittadini, secondo quanto disposto dalla disciplina in materia di protezione dei dati personali.

Il presente provvedimento:

1. è redatto in unico originale, composto da n. 2 allegati:
  - a. Allegato 1: Piano di Monitoraggio e Controllo rev.6;
  - b. Allegato 2: Tav. 3B "Planimetria dei punti di monitoraggio ambientale con modifiche proposte a seguito degli esiti cds del 30/03/2023;
2. è pubblicato all'Albo Telematico del sito [www.regione.puglia.it](http://www.regione.puglia.it) per un periodo pari almeno dieci giorni, ai sensi dell'art. 7 ed 8 del L.R. n. 15/2008 e per gli effetti di cui al comma 3 art. 20 DPGR n. 22/2021;
3. è trasmesso al Segretariato della Giunta Regionale, ai sensi del Decreto del Presidente della G.R. n. 22/2021;
4. sarà pubblicato sul sito ufficiale della Regione Puglia, [www.regione.puglia.it](http://www.regione.puglia.it), Sezione Trasparenza, Provvedimenti dirigenti;
5. sarà pubblicato sul Bollettino Ufficiale della Regione Puglia in versione integrale ai sensi della L.R. n.18 del 15 giugno 2023.

Ai sensi dell'art. 3 comma 4 della L. n. 241/90 e s.m.i, avverso il presente provvedimento potrà essere presentato ricorso giurisdizionale al Tribunale Amministrativo Regionale entro 60 giorni (sessanta) dalla data

di pubblicazione sul BURP, ovvero ricorso straordinario al Presidente della Repubblica entro 120 (centoventi) giorni.

Si attesta che:

- il procedimento istruttorio è stato espletato nel rispetto della normativa nazionale e regionale vigente e che il presente schema di determinazione è conforme alle risultanze istruttorie;
- il presente documento è stato sottoposto a verifica per la tutela dei dati personali secondo la normativa vigente.

Il presente Provvedimento è direttamente esecutivo.

Firmato digitalmente da:

P.O. Autorizzazione Integrata Ambientale- Supporto Attività Piano di Tutela  
Ambientale-Supporto Controllo di Gestione  
Concita Cantale

P.O. Coordinamento A.I.A  
Michela Inversi

Il Dirigente del Servizio AIA/RIR  
Luigia Brizzi

# REGIONE PUGLIA PROVINCIA DI BARLETTA ANDRIA TRANI COMUNE DI MINERVINO MURGE

*D. Lgs. 152/06 e s.m.i, Parte Seconda, Allegato VIII*  
**AUTORIZZAZIONE INTEGRATA AMBIENTALE**

Autorizzazione Integrata Ambientale per attività di allevamento di suini ad ingrasso all'interno del complesso agricolo - zootecnico sito in Minervino Murge (BT) - Contrada Porcili n. 23, su suolo identificato in catasto al Fg. 179 p.lle 42, 58, 76, 249, 257, 275, 276, 278

Codifica file	Codifica elaborato	Descrizione elaborato	Scala
<b>8</b>	-	PIANO DI MONITORAGGIO E CONTROLLO	-

DATA	DESCRIZIONE	REDATTO	VERIFICATO	APPROVATO
19/04/2023	Aggiornamento a seguito esiti della CdS del 30/03/2023	Ing. Giuseppe Zenobj	Ing. Giuseppe Zenobj	Ing. Giuseppe Zenobj
10/01/2023	Aggiornamento a seguito richiesta riscontro al parere del CRA prot. n. 82352 del 05.12.2022	Ing. Giuseppe Zenobj	Ing. Giuseppe Zenobj	Ing. Giuseppe Zenobj

**COMMITTENTE:**

Azienda Zootecnica Sant'Antonio  
Società Agricola Semplice

Contrada Lomuscio/Porcili n. 23  
76013 - Minervino Murge (BT)

AZIENDA ZOOTECNICA  
SANT'ANTONIO Soc. Agr. Semplice  
Via Barletta, 17  
76022 BITTRITTO (BA)  
Partita IVA: 01934790785

**PROGETTAZIONE:**

**ZETA VU** s.r.l.  
SOCIETÀ DI INGEGNERIA

ZETA VU Srl - SOCIETÀ DI INGEGNERIA  
Via **Trani 81**, 76121 Barletta (BT)  
Tel: +39 0883 333 4319 - Fax: +39 0883 340 2001  
info@prevenzionesicurezza.com

Direttore Tecnico:  
Ing. Giuseppe Zenobj

Data:  
19/04/2023

Rev.06

**INDICE**

1. PREMESSA .....	2
2. FINALITÀ DEL PIANO .....	3
3. COMPONENTI AMBIENTALI .....	4
3.1 CONSUMO DI MATERIE PRIME E AUSILIARIE .....	5
3.2 CONSUMO DI RISORSE IDRICHE .....	6
3.3 CONSUMO DI ENERGIA .....	6
3.4 EMISSIONI ATMOSFERICHE .....	7
3.5 SCARICHI IDRICI .....	13
3.6 RUMORE .....	14
3.7 RIFIUTI .....	15
3.1 EFFLUENTI DI ALLEVAMENTO .....	16
4. PIANO DI GESTIONE .....	18
4.1 RESPONSABILI IN FASE DI CONTROLLO .....	18
4.2 FORMAZIONE DEL PERSONALE .....	18
4.3 DOCUMENTAZIONE .....	18
4.4 COMUNICAZIONE .....	18
4.5 ASPETTI AMBIENTALI .....	19
4.6 EMERGENZE .....	19
5. GESTIONE OPERATIVA .....	20
<b>5.1 Gestione operativa impianti e strutture .....</b>	<b>20</b>
<b>5.2 Gestione operativa vasche di raccolta e rete idrica acque meteoriche .....</b>	<b>20</b>
<b>5.3 Gestione operativa fosse settiche del tipo Imhoff .....</b>	<b>21</b>
<b>5.4 .Gestione operativa impianti capannoni di stabulazione .....</b>	<b>21</b>
<b>5.5 .Gestione operativa impianti di stoccaggio effluenti .....</b>	<b>22</b>
<b>5.6 .Tabella riassuntiva dei monitoraggi .....</b>	<b>22</b>
6. INDICATORI DI PRESTAZIONE .....	24
7. RESPONSABILITÀ DI ESECUZIONE DEL PIANO DI MONITORAGGIO E CONTROLLO .....	24
8. COMUNICAZIONE DEI RISULTATI DEL MONITORAGGIO .....	25

1.       PREMESSA

**Il presente Piano di Monitoraggio e Controllo viene aggiornato a seguito degli esiti della CdS del 30/03/2023 trasmessi dalla Sezione Autorizzazioni Ambientali della Regione Puglia (prot. 089-05/04/2023/5782) nell'ambito dell'istanza di modifica ai sensi dell'art.29-nonies c.1 del D.Lgs 152/06 presentata dal Gestore.**

**Tutte le modifiche/integrazioni vengono riportate con carattere azzurro in grassetto.**

L'azienda zootecnica Sant'Antonio ha elaborato il Piano di Monitoraggio e Controllo ai sensi del D. Lgs. 152/2006 -Parte Seconda- e s.m.i., nell'ambito del procedimento di AIA per la seguente attività IPPC:

**- Attività IPPC n. 6.6 b): Allevamento intensivo di suini con più di 2000 posti suini da produzione (di oltre 30 Kg).**

Il Piano è redatto in conformità alle linee guida in materia di Sistemi di monitoraggio – Decreto 31 gennaio 2005 & BREF Monitoring adeguandolo alla tipicità del contesto in cui opera l'Azienda Zootecnica Sant'Antonio ed alle attività/requisiti applicabili.



## 2. FINALITÀ DEL PIANO

Le finalità perseguite attraverso il presente PMC sono:

- ✓ La verifica di conformità degli impianti facenti capo al Gestore e titolare dell'AIA;
- ✓ La raccolta sistematica di dati ed informazioni atte ad inquadrare le prestazioni ambientali degli impianti ed a rappresentarne il miglioramento nel tempo come auspicato nella normativa IPPC;
- ✓ La verifica delle BAT disponibili;
- ✓ La verifica dell'efficienza e stato di manutenzione degli impianti e di tutti i presidi ambientali.

Il Piano di Monitoraggio e Controllo (di seguito chiamato PMC) sarà compilato ed aggiornato a cura del Gestore con riferimento ai parametri da controllare ed ivi presenti, secondo le frequenze e le modalità esecutive indicate e previste per il monitoraggio e controllo.

Qualora esigenze di impianto dovessero richiedere la rivalutazione del Piano, il GESTORE provvederà a darne motivata comunicazione all'Ente di Controllo al fine di consentire, alla Autorità Competente, di vagliarne l'istanza.

### 3. COMPONENTI AMBIENTALI

Ai fini della definizione del PMC, considerando le attività esercitate presso l'impianto dell'Azienda Zootecnica Sant'Antonio, si sono individuate le seguenti componenti ambientali:

- ✓ Consumo di materie prime e ausiliarie
- ✓ Consumo di risorse idriche;
- ✓ Consumo di energia;
- ✓ Emissioni in atmosfera ed odori;
- ✓ Radiazioni;
- ✓ Rumore;
- ✓ Rifiuti;
- ✓ Suolo e sottosuolo;
- ✓ Salute pubblica
- ✓ Paesaggio
- ✓ Vegetazione, flora, fauna ed ecosistemi

**3.1 CONSUMO DI MATERIE PRIME E AUSILIARIE**

Si riporta di seguito l'elenco delle materie prime ed ausiliarie che si intende utilizzare nell'intero impianto con l'indicazione delle fasi di utilizzo e delle quantità stimate:

Fase di utilizzo	Materie prime, intermedie [tipologia]	Quantità annua	u.m.	Modalità di stoccaggio/deposito
Alimentazione suini	825 IT - 830 IT - 835 IT - 840 IT - 850 IT - 860 IT Mangimi completi per suini	3285	t/a	Silo
Alimentazione suini	Siero	6517	t/a	Silo
Pulizia impianti/ allevamenti	Detergenti/sanificanti	240	l/a	Taniche/sacchi
Cure veterinarie	Farmaci veterinari	non stimabile	t/a	Contenitori
Trattamenti fitosanitari e dei terreni oggetto di spandimento degli effluenti	Erbicidi/insetticidi	non stimabile	t/a	Taniche/sacchi
Allevamento ad ingrasso	Suini in ingresso	2976	N.	Stabulazione

I suini saranno alimentati a volontà. Il mangime finito viene stoccato in due silos in vetroresina posizionati anteriormente ad ogni porcilaia aventi capacità di 25 mc cadauno. Il mangime attraverso un sistema a coclea viene veicolato all'interno della porcilaia e andrà a riempire le mangiatoie posizionate all'interno di ogni box.

L'acqua utilizzata per l'abbeveraggio è quella fornita dall'A.Q.P. e stoccata all'interno di n.3 serbatoi da 20 m<sup>3</sup>. Lungo la parete perimetrale all'altezza di cm 30 e 70 verranno installati ciucciotti antispreco in modo da poter abbeverare l'animale e nel contempo ridurre gli sprechi. Il siero viene invece stoccato all'interno di n. 4 serbatoi da 23 mc. La distribuzione dell'acqua e del siero alle porcilaie avviene attraverso collettore collegato ad autoclave posizionata nel locale tecnico dove è presente inoltre una vasca per la eventuale miscelazione dell'acqua di abbeverata con il siero.

Tabella 0-1: Reporting materie prime e ausiliarie

Denominazione	Fase di utilizzo	Stato fisico	Metodo	Frequenza controllo	UM	Modalità di registrazione	Reporting
Mangimi	Alimentazione suini	Solido	Bolle di consegna mangime	Ad ogni ingresso	t/anno	Registro acquisti	Annuale
Siero	Alimentazione suini	Liquido	Bolle di consegna siero	Ad ogni ingresso	m <sup>3</sup> /anno	Registro acquisti	Annuale
Detergenti/sanificanti	Pulizia impianti/ allevamenti	Liquido/solido	Fatture di acquisto	Mensile	l/anno	Registro acquisti cartaceo e/o informatico	Annuale
Farmaci veterinari	Cure veterinarie	Liquido/solido	Fatture di acquisto	Mensile	Euro/anno	Registro acquisti cartaceo e/o informatico	Annuale
Erbicidi/insetticidi	Trattamenti fitosanitari e dei terreni oggetto di spandimento degli effluenti	Liquido/solido	Fatture di acquisto	Mensile	l/anno	Registro acquisti cartaceo e/o informatico	Annuale

Denominazione	Fase di utilizzo	Stato fisico	Metodo	Frequenza controllo	UM	Modalità di registrazione	Reporting
Suini in ingresso	Allevamento ad ingrasso	Solido	Registrazione degli ingressi	In occasione delle entrate	n.capi	Registro ingresso dei capi cartaceo e/o informatico	Annuale

### 3.2 CONSUMO DI RISORSE IDRICHE

L'approvvigionamento idrico avviene tramite il collegamento diretto alla rete del Consorzio di bonifica Terre d'Apulia con contratto stipulato il 28.11.2019.

Nel processo di allevamento nel settore suinicolo il consumo preponderante di acqua è richiesto per soddisfare le necessità fisiologiche degli animali mentre una minor parte è da associare al consumo per il lavaggio delle stalle e per i servizi igienico assistenziali. Naturalmente i consumi risultano condizionati da diversi fattori che dipendono dallo stato di benessere dell'animale (stato di salute, condizioni microclimatiche, tipologia di alimentazione e sistema di abbeveraggio).

L'allevamento è dotato di abbeveratoi che evitano la dispersione e lo spreco di acqua (ciucciotti).

È previsto inoltre il riutilizzo delle acque meteoriche che dilavano dalle coperture dei capannoni di stabulazione che saranno raccolte in apposita vasca e riutilizzate ai fini del lavaggio dei box e dell'impianto "vacuum" di raccolta e smaltimento dei liquami.

Tabella 0-2: Reporting consumi acqua

Tipologia	Punto di prelievo e di misura	Utilizzo	Frequenza controllo	UM	Modalità di registrazione	Reporting
Acqua	Serbatoio	Abbeveraggio suini/Lavaggio/igienico sanitaria	Mensile	m <sup>3</sup>	Registro informatico	Annuale
	Rete consortile	Lavaggio/igienico sanitaria	Mensile	m <sup>3</sup>	Registro informatico	Annuale

Tabella 0-3: Reporting consumi acqua meteorica recuperata ai fini dei lavaggi

Tipologia	Punto di prelievo e di misura	Utilizzo	Frequenza controllo	UM	Modalità di registrazione	Reporting
Acqua meteorica	Vasca interrata 600 m <sup>3</sup> (a valle del capannone F)	Lavaggio box + impianto vacuum	Mensile	m <sup>3</sup>	Registro informatico	Annuale

Questi consumi vengono registrati, monitorati ed analizzati attraverso l'ausilio di un foglio di calcolo.

### 3.3 CONSUMO DI ENERGIA

L'impiego di energia nell'allevamento è imputabile unicamente all'energia elettrica. Questa è fornita tramite allacciamento alla rete nazionale da cabina elettrica MT. L'energia elettrica alimenta numerose attività legate alla conduzione dell'allevamento, tra cui la distribuzione dei mangimi ai capi, illuminazione, celle frigorifere per le spoglie animali, alimentazione autoclave, collettore, sistema vacuum, aspirazione e rilancio liquami alle vasche di stoccaggio/separatore, alimentazione separatore liquami, ventole, camini di aspirazione, finestre vasistas.

Si riportano di seguito i parametri elettrici di impianto:

- Fornitura da: ENEL in MT
- Sistema di distribuzione MT/BT con cabina interna
- Potenza Richiesta 250kW
- Frequenza 50Hz
- Tensione tra fase e fase 400V
- Tensione tra fase e neutro, fase e terra 230V

Tabella 0-4: Reporting consumi energia

Tipologia	Punto di prelievo	Punto di misura	Frequenza controllo	UM	Modalità di registrazione	Reporting
Energia Elettrica	Cabina ENEL in MT	Contatore Enel	Mensile	kWh	Registro informatico	Annuale

Nota: I consumi energetici sono registrati mensilmente in apposito foglio di calcolo per poi essere analizzati ai fini del controllo di gestione.

### 3.4 EMISSIONI ATMOSFERICHE

All'interno dell'Azienda si è in presenza sia di emissioni convogliate provenienti dai capannoni di stabulazione, sia di emissioni diffuse provenienti dalle finestre degli stessi capannoni nonché dalle vasche di stoccaggio degli effluenti.

In particolare va precisato che, mentre nei capannoni A e B sono stati installati "camini di aspirazione" in quanto collegati a ventole assiali di aspirazione (e precisamente di n. 16 camini di cui alle foto 5 e 6), nei capannoni C – D – E – F, invece, si tratta di semplici aperture (cd. "abbaini"), senza alcun sistema di aspirazione, posizionati sui tetti dei capannoni di stabulazione (precisamente di n.27 abbaini nei capannoni C e D e di n.23 abbaini nei capannoni E-F), che, per loro concezione tecnologica rispetto ad una emissione convogliata, emettono con minor forza emissiva l'effluente gassoso, estratto solo per tiraggio naturale dai capannoni.

Pertanto, a seguito di quanto emerso in sede di CdS del 30/03/2023, vista l'omogeneità nelle stabulazioni presenti all'interno dei singoli capannoni, il gestore ha individuato, per ciascun capannone, tre camini distinti rappresentativi delle emissioni su cui condurre prelievo e dosaggio degli inquinanti (polveri totali, ammoniaca e concentrazione di odore). In particolare per i capannoni C-D-E-F intende adeguare n.3 abbaini a camini di forma regolare al fine di renderli adeguati alla normativa UNI applicabile e poter condurre il monitoraggio.

Si precisa inoltre che i capannoni A, B, C e D sono attualmente operativi in virtù dell'ottenimento dell'autorizzazione in AUA per emissioni in atmosfera e impatto acustico per allevamento suini da ingrasso per n. capi < 2000 (D.D. n.999 del 19.11.2020 prov. BAT), mentre i capannoni E ed F non sono operativi e non sono stati ancora realizzati.

I principali effluenti gassosi sono composti da ammoniaca, metano e protossido di azoto e sono originati principalmente dal contatto tra le deiezioni animali e l'aria e dalle trasformazioni della sostanza organica per ossidazione e fermentazione anaerobica.

In particolare le emissioni in atmosfera sono riconducibili alle fasi di stabulazione degli animali, stoccaggio, trattamento e trasporto degli effluenti ovvero alle fasi di spandimento sui terreni degli effluenti.

Per l'allevamento in oggetto sono stati calcolati i valori di emissione, espressi in tonnellate all'anno prodotte per ammoniaca (NH<sub>3</sub>), metano (CH<sub>4</sub>), protossido di azoto (N<sub>2</sub>O) e polveri.

Per calcolare i valori di tali emissioni sono stati utilizzati, per ogni fase di processo coinvolta:

- il numero dei capi che si intende allevare (2976);
- l'inventario nazionale delle emissioni in atmosfera, per la parte relativa al settore agricoltura (Fonte: ISPRA, IIR2020).

Secondo quanto prescritto nell' AIA ottenuta con D.D. n.199 del 08/06/2022 si ritengono da sottoporre a monitoraggio le emissioni convogliate di polveri e ammoniaca e le emissioni di odori provenienti dai capannoni di stabulazione, **ovvero le emissioni in aria ambiente nell'intorno dello stabilimento attraverso l'installazione di un'unità di monitoraggio in continuo dei composti organici volatili (VOC) e ammoniaca.**

Si riporta nella seguente tabella il quadro riassuntivo delle emissioni diffuse e convogliate da considerare nell'ambito dell'istanza di modifica ai sensi dell'art.29-nonies del D.Lgs 152/06 e s.m.i. così come rettificata a seguito degli esiti della CdS del 30/03/2023 trasmessi dalla Sezione Autorizzazioni Ambientali della Regione Puglia (prot. 089-05/04/2023/5782):

**Tabella 0-5: Quadro riassuntivo punti di emissione diffuse e convogliate**

Punti di emissione	Provenienza/fase di produzione	Parametri	Durata emissione giorni/anno	Reporting
Camini di aspirazione (convogliate)	Capannoni di stabulazione A-B	Ammoniaca (NH <sub>3</sub> ) Polveri totali <b>Concentrazione di odore</b>	365	Annuale
<b>Aperture su tetti (abbaini) (convogliate)</b>	Capannoni di stabulazione C-D-E-F	Ammoniaca (NH <sub>3</sub> ) Polveri totali <b>Concentrazione di odore</b>	365	Annuale
Contributo emissivo dell'intero stabilimento	Capannoni di stabulazione A-B-C-D-E-F Vasche di stoccaggio liquami e platea stoccaggio letame	Ammoniaca (NH <sub>3</sub> ) <b>VOC</b>	365	Annuale

**Tabella 0-5a: Quadro riassuntivo punti di emissione convogliate (camini capannoni di stabulazione A e B; abbaini capannoni di stabulazione C, D, E ed F)**

N.	Provenienza Reparto - Macchina	Altezza punto di emissione dal suolo (m)	Portata aeriforme (Nm <sup>3</sup> /h)	Sostanza inquinante	Valore autorizzato con AIA	Modalità di monitoraggio/ Metodologia	Frequenza di monitoraggio	Tipo di abbattimento
Camini da 1 a 16	Capannone A	6	10.000 (portata max)	Ammoniaca (NH <sub>3</sub> )	0,1-2,6 Kg NH <sub>3</sub> /posto animale/anno	Su camini E3, E8 ed E13 rappresentativi dei 16 camini/ UNI EN ISO 21877:2020	Annuale	- Rimozione frequente del liquame con vacuum system. - Pavimento parzialmente fessurato con grigliato in cls prefabbricato con larghezza delle fessure pari a cm. 1,8 e larghezza dei travetti pari a cm. 8 e restante superficie dei box in pavimento pieno in cls antiscivolo con pendenza verso il grigliato conforme al D.Lgs. 122/2011; - sistemi di controllo dei parametri ambientali quali temperatura, umidità e tasso di ventilazione all'interno del ricovero
				Polveri totali (PTS)	10 mg/Nm <sup>3</sup>	Su camini E3, E8 ed E13 rappresentativi dei 16 camini / UNI EN 16911:2013 + UNI EN 13284-1:2017		
				Concentrazione di odori	2.000 ouE/m <sup>3</sup>	Su camini E3, E8 ed E13 rappresentativi dei 16 camini / UNI EN 16911:2013 + UNI EN 13284-1:2017		

N.	Provenienza Reparto - Macchina	Altezza punto di emissione dal suolo (m)	Portata aeriforme (Nm <sup>3</sup> /h)	Sostanza inquinante	Valore autorizzato con AIA	Modalità di monitoraggio/ Metodologia	Frequenza di monitoraggio	Tipo di abbattimento
Camini da 17 a 32	Capannone B	6	10.000 (portata max)	Ammoniaca (NH <sub>3</sub> )	0,1-2,6 Kg NH <sub>3</sub> /posto animale/anno	Su camini E19, E24 ed E29 rappresentativi dei 16 camini/ UNI EN ISO 21877:2020	Annuale	- Rimozione frequente del liquame con vacuum system. - Pavimento parzialmente fessurato con grigliato in cls prefabbricato con larghezza delle fessure pari a cm. 1,8 e larghezza dei travetti pari a cm. 8 e restante superficie dei box in pavimento pieno in cls antiscivolo con pendenza verso il grigliato conforme al D.Lgs. 122/2011; - sistemi di controllo dei parametri ambientali quali temperatura, umidità e tasso di ventilazione all'interno del ricovero
				Polveri totali (PTS)	10 mg/Nm <sup>3</sup>	Su camini E19, E24 ed E29 rappresentativi dei 16 camini / UNI EN 16911:2013 + UNI EN 13284-1:2017		
				Concentrazione di odori	2.000 ouE/m <sup>3</sup>	Su camini E19, E24 ed E29 rappresentativi dei 16 camini / UNI EN 13725:2022		
Abbaini da 33 a 59	Capannone C	6	N.A.	Ammoniaca (NH <sub>3</sub> )	0,1-2,6 Kg NH <sub>3</sub> /posto animale/anno	Su abbaini adeguati a camini E38, E46 ed E55 rappresentativi dei 27 abbaini/ UNI EN ISO 21877:2020	Annuale	- Rimozione frequente del liquame con vacuum system. - Pavimento parzialmente fessurato con grigliato in cls prefabbricato con larghezza delle fessure pari a cm. 1,8 e larghezza dei travetti pari a cm. 8 e restante superficie dei box in pavimento pieno in cls antiscivolo con pendenza verso il grigliato conforme al D.Lgs. 122/2011; - sistemi di controllo dei parametri ambientali quali temperatura, umidità e tasso di ventilazione all'interno del ricovero
				Polveri totali (PTS)	10 mg/Nm <sup>3</sup>	Su abbaini adeguati a camini E38, E46 ed E55 rappresentativi dei 27 abbaini/ UNI EN 16911:2013 + UNI EN 13284-1:2017		
				Concentrazione di odori	2.000 ouE/m <sup>3</sup>	Su abbaini adeguati a camini E38, E46 ed E55 rappresentativi dei 27 abbaini/ UNI EN 13725:2022		
Abbaini da 60 a 86	Capannone D	6	N.A.	Ammoniaca (NH <sub>3</sub> )	0,1-2,6 Kg NH <sub>3</sub> /posto animale/anno	Su abbaini adeguati a camini E65, E73 ed E82 rappresentativi dei 27 abbaini/ UNI EN ISO 21877:2020	Annuale	- Rimozione frequente del liquame con vacuum system. - Pavimento parzialmente fessurato con grigliato in cls prefabbricato con larghezza delle fessure pari a cm. 1,8 e larghezza dei travetti pari a cm. 8 e restante superficie dei box in pavimento pieno in cls antiscivolo con pendenza verso il grigliato conforme al D.Lgs. 122/2011; - sistemi di controllo dei parametri ambientali quali temperatura, umidità e tasso di ventilazione all'interno del ricovero
				Polveri totali (PTS)	10 mg/Nm <sup>3</sup>	Su abbaini adeguati a camini E65, E73 ed E82 rappresentativi dei 27 abbaini/ UNI EN 16911:2013 + UNI EN 13284-1:2017		
				Concentrazione di odori	2.000 ouE/m <sup>3</sup>	Su abbaini adeguati a camini E65, E73 ed E82 rappresentativi dei 27 abbaini/ UNI EN 13725:2022		

N.	Provenienza Reparto - Macchina	Altezza punto di emissione dal suolo (m)	Portata aeriforme (Nm <sup>3</sup> /h)	Sostanza inquinante	Valore autorizzato con AIA	Modalità di monitoraggio/ Metodologia	Frequenza di monitoraggio	Tipo di abbattimento
Abbaini da 87 a 109	Capannone E*	6	N.A.	Ammoniaca (NH <sub>3</sub> )	0,1-2,6 Kg NH <sub>3</sub> /posto animale/anno	Su abbaini adeguati a camini E93, E100 ed E106 rappresentativi dei 23 abbaini/ UNI EN ISO 21877:2020	Annuale	<ul style="list-style-type: none"> <li>- Rimozione frequente del liquame con vacuum system.</li> <li>- Pavimento parzialmente fessurato con grigliato in cls prefabbricato con larghezza delle fessure pari a cm. 1,8 e larghezza dei travetti pari a cm. 8 e restante superficie dei box in pavimento pieno in cls antiscivolo con pendenza verso il grigliato conforme al D.Lgs. 122/2011;</li> <li>- sistemi di controllo dei parametri ambientali quali temperatura, umidità e tasso di ventilazione all'interno del ricovero</li> </ul>
				Polveri totali (PTS)	10 mg/Nm <sup>3</sup>	Su abbaini adeguati a camini E93, E100 ed E106 rappresentativi dei 23 abbaini/ UNI EN 16911:2013 + UNI EN 13284-1:2017		
				Concentrazione di odori	2.000 ouE/m <sup>3</sup>	Su abbaini adeguati a camini E93, E100 ed E106 rappresentativi dei 23 abbaini/ UNI EN 13725:2022		
Abbaini da 110 a 132	Capannone F*	6	N.A.	Ammoniaca (NH <sub>3</sub> )	0,1-2,6 Kg NH <sub>3</sub> /posto animale/anno	Su abbaini adeguati a camini E116, E123 ed E129 rappresentativi dei 23 abbaini/ UNI EN ISO 21877:2020	Annuale	<ul style="list-style-type: none"> <li>- Rimozione frequente del liquame con vacuum system.</li> <li>- Pavimento parzialmente fessurato con grigliato in cls prefabbricato con larghezza delle fessure pari a cm. 1,8 e larghezza dei travetti pari a cm. 8 e restante superficie dei box in pavimento pieno in cls antiscivolo con pendenza verso il grigliato conforme al D.Lgs. 122/2011;</li> <li>- sistemi di controllo dei parametri ambientali quali temperatura, umidità e tasso di ventilazione all'interno del ricovero</li> </ul>
				Polveri totali (PTS)	10 mg/Nm <sup>3</sup>	Su abbaini adeguati a camini E116, E123 ed E129 rappresentativi dei 23 abbaini/ UNI EN 16911:2013 + UNI EN 13284-1:2017		
				Concentrazione di odori	2.000 ouE/m <sup>3</sup>	Su abbaini adeguati a camini E116, E123 ed E129 rappresentativi dei 23 abbaini/ UNI EN 13725:2022		

\*: Capannoni non ancora realizzati



Tabella 0-5b: Quadro riassuntivo delle emissioni diffuse da monitorare in continuo

Provenienza Reparto - Macchina	Sostanza inquinante	Valore autorizzato con AIA	Modalità di monitoraggio/ Metodologia	Frequenza di monitoraggio	Tipo di abbattimento
Capannone A Capannone B Capannone C Capannone D Capannone E Capannone F Vasche di stoccaggio liquami e platea stoccaggio letame	VOC	N.A.	UNITÀ DI MONITORAGGIO IN CONTINUO	In continuo per la durata di 1 anno (valutazione della prosecuzione al termine del primo anno)	<ul style="list-style-type: none"> <li>- Rimozione frequente del liquame con vacuum system.</li> <li>- Pavimento parzialmente fessurato con grigliato in cls prefabbricato con larghezza delle fessure pari a cm. 1,8 e larghezza dei travetti pari a cm. 8 e restante superficie dei box in pavimento pieno in cls anticivolo con pendenza verso il grigliato conforme al D.Lgs. 122/2011;</li> <li>- Copertura vasche e platea</li> <li>- sistemi di controllo dei parametri ambientali quali temperatura, umidità e tasso di ventilazione all'interno del ricovero</li> </ul>
	Ammoniaca (NH <sub>3</sub> )	N.A.			

Bisogna precisare che, per quanto riguarda l'ammoniaca (NH<sub>3</sub>) l'azienda ha provveduto alla stima dell'impatto olfattivo delle emissioni prodotte in corrispondenza dei recettori posti nelle vicinanze del sito (si veda Relazione Tecnica Valutazione previsionale dell'impatto olfattivo del 16/06/2020 e relazione integrativa del 28/09/2020 in riscontro alle osservazioni di Arpa Puglia nell'ambito del procedimento di A.U.A).

Infatti la Legge Regionale 16 luglio 2018, n. 32 "Disciplina in materia di emissioni odorigene" (così come rivista dalla Sentenza della Corte Costituzionale n. 178/2019) dispone l'obbligo di individuazione e caratterizzazione delle sorgenti odorigene significative, comprensiva della determinazione della concentrazione di odore e della portata di odore e della determinazione della concentrazione delle singole sostanze, odoranti o traccianti anche non odoranti, e alla stima dell'impatto olfattivo delle emissioni.

Nell'ambito della stima dell'impatto olfattivo, dall'analisi condotta si evince solo un marginale superamento dei valori limiti di accettabilità in corrispondenza del recettore R1, discendente dalle ipotesi cautelative previste dal modello previsionale.

**Per tali ragioni si propone di installare, come prescritto nella Determina AIA ed in considerazione di quanto emerso a seguito della conferenza dei servizi del 30.03.2023, un sistema di monitoraggio in continuo corredato di due sensori per il monitoraggio dei seguenti parametri:**

1. **Composti organici volatili (VOC): sensore a fotoionizzazione PID (Photo Ionization Detector) ad elevata sensibilità, dotata di doppio canale di misurazione, uno con range di misurazione 0-3 ppm e sensibilità 0,5 ppb riferibile a isobutilene equivalente (Total Volatile Organic Compound), l'altro con range di misurazione 0-40 ppm e sensibilità 1 ppb riferibile a isobutilene equivalente (Total Volatile Organic Compound).**
2. **Ammoniaca (NH<sub>3</sub>): sensore corredato da rivelatore a celle elettrochimiche, integrato nella centralina per il controllo in remoto dei dati, con limite di rilevabilità pari a 0,5 ppm;**

**I due sensori saranno alloggiati all'interno di una centralina per il controllo in remoto dei dati dotata di una camera di flusso idonea a garantire la protezione dagli agenti atmosferici ed a preservare, nel tempo, la funzionalità del**

sensore anche in condizioni di elevate polverosità e umidità. Inoltre, il sistema di monitoraggio sarà integrato con una stazione meteo che rilevi direzione e velocità del vento, umidità relativa e pioggia. Il sistema di monitoraggio in continuo sarà sincronizzato con una piattaforma online al fine di permettere il riversamento automatico dei dati di concentrazione e meteo registrati in stabilimento e consultare lo stato dei sensori. Si propone di condurre tale monitoraggio conoscitivo per un periodo iniziale pari ad un anno, al fine di valutare l’impatto emissivo dello stabilimento al fine di valutare, con la supervisione delle Autorità Competenti, i valori limite di attenzione, che diventeranno parte integrante del PMC.

## 3.5 SCARICHI IDRICI

L'Azienda non produce alcuno scarico idrico di processo. Anche le acque reflue domestiche provenienti da insediamento civile (uffici e servizi igienico-assistenziali) non costituiscono scarichi in quanto, dopo essere state opportunamente trattate all'interno di vasche Imhoff già esistenti ed autorizzate, vengono accumulate e gestite come rifiuti.

A tal proposito l'Azienda zootecnica Sant'Antonio ha già ottenuto il parere igienico sanitario favorevole dalla ASL Bat – Servizio SISP prot. n. 6763 del 31/01/2018 nell'ambito del P.A.U. n.31 del 13/02/2018 inerente la pratica SUAP nr. 21420 del 30/09/2017.

Inoltre, non vi sono scarichi meteorici in quanto le uniche superfici impermeabilizzate sono rappresentate dalle coperture dei capannoni di stabulazione dalle quali le acque meteoriche di dilavamento saranno raccolte in apposita vasca interrata della capacità di 600 m3 e riutilizzate ai fini del lavaggio dei box e dell'impianto "vacuum" di raccolta e smaltimento dei liquami. Relativamente alle quote eccedenti che dovessero trascinare dalla vasca interrata posta a valle dell'azienda, le stesse saranno recapitate sul suolo (si rimanda ad apposita relazione tecnica).

Bisogna inoltre precisare che il fabbisogno idrico annuo per il lavaggio dei box e dell'impianto "vacuum" è superiore al quantitativo di acque meteoriche raccolte nell'apposita vasca per cui l'intero volume delle acque meteoriche raccolte viene riutilizzato per tali scopi.

Trattandosi di acque meteoriche di dilavamento che derivano esclusivamente dalle coperture dei capannoni, tettoia e palazzina uffici/alloggio in quanto la pavimentazione del sito è permeabile, lo scarico su suolo delle parti eccedenti di tali acque meteoriche di dilavamento non è soggetto al rispetto di alcun valore limite di emissione, come previsto dall'art.2 comma 7 del Regolamento 9 dicembre 2013, n. 26.

È previsto inoltre lo svuotamento dei sedimenti sia della vasca di raccolta delle acque meteoriche sia delle vasche Imhoff e la verifica di funzionalità del sistema di dispersione dei liquidi nel suolo della parte eccedente la vasca di accumulo delle acque meteoriche.

Tabella 0-7: Scarichi idrici

Punto di emissione	Provenienza/fase di produzione	Impianto di abbattimento	Durata emissione giorni/anno	Durata emissione ore/giorno	Frequenza analisi chimiche	Reporting
S1 (scarico eventuali quote eccedenti di acque meteoriche di dilavamento)	Vasca interrata da 600 m3 per quote eccedenti (a valle del capannone F)	/	2-3	Durata evento	Non Previste	/

Nelle tabelle seguenti si riportano i parametri oggetto di analisi per il monitoraggio del suolo e delle acque sotterranee ovvero degli smaltimenti di rifiuti accumulatisi nelle vasche di raccolta delle acque meteoriche e dei reflui civili, come identificati nelle Tabella 0-8 e 0-9.

Tabella 0-8: Suolo e Acque sotterranee ex art.29-sexies comma 6-bis: Piezometri e parametri da campionare

Piezometro	Posizione piezometri* (coordinate geografiche WGS 84)	Frequenza misura	Parametri
N.1 (a monte)	41.038584, (latitudine) 16.075292 (longitudine)	ogni 2 anni (acque sotterranee)	Parametri riportati alla Tabella 2 dell'Allegato 5 alla parte quarta, titolo quinto, del D.Lgs 152/06
N.2 (a monte)	41.037165, (latitudine) 16.075469 (longitudine)	ogni 2 anni (suolo)	Parametri riportati alla Tabella 1 dell'Allegato 5 alla parte quarta, titolo quinto, del D.Lgs 152/06
N.3. (a valle)	41.035881 (latitudine) 16.073318 (longitudine)	ogni 2 anni (acque sotterranee)	Parametri riportati alla Tabella 2 dell'Allegato 5 alla parte quarta, titolo quinto, del D.Lgs 152/06
N.4 (a valle)	41.036869 (latitudine) 16.072713 (longitudine)	ogni 2 anni (suolo)	Parametri riportati alla Tabella 1 dell'Allegato 5 alla parte quarta, titolo quinto, del D.Lgs 152/06

\* le coordinate geografiche indicate risultano essere indicative in quanto l'ubicazione esatta dei punti di campionamento sarà valutata dal geologo in occasione dei monitoraggi.

### Smaltimenti rifiuti vasche acque meteoriche e vasche imhoff

Tabella 0-9 - Smaltimento fanghi derivanti dallo stoccaggio delle acque meteoriche e dalle vasche imhoff

Descrizione del rifiuto	Origine del rifiuto	Codice EER	Frequenza controllo	Formulario attestante lo smaltimento	Modalità di registrazione	Reporting
Fanghi	Vasca interrata da 600 m3 (a valle del capannone F)	19 08 14 o 19 08 02	Annuale	In occasione del conferimento	Registro cartaceo/ informatico	Annuale

Descrizione del rifiuto	Origine del rifiuto	Codice EER	Frequenza controllo	Formulario attestante lo smaltimento	Modalità di registrazione	Reporting
Liquami/Fanghi	Vasca Imhoff reflui civili palazzina uffici	20 03 04	Annuale	In occasione del conferimento	Registro cartaceo/ informatico	Annuale
Liquami/Fanghi	Vasca Imhoff reflui civili spogliatoi vano tecnico	20 03 04	Annuale	In occasione del conferimento	Registro cartaceo/ informatico	Annuale

### 3.6 RUMORE

L'azienda ha effettuato indagini sul rumore, sia all'esterno del complesso zootecnico (ex DPCM 14/11/1997) sia all'interno dello stesso (ex DLgs 81/08). Nella Relazione tecnica previsionale di impatto acustico si fornisce la previsione dei livelli sonori globali prodotti dall'allevamento al perimetro e in prossimità dei recettori. Da tale valutazione emerge che non ci sono criticità di rumore inerenti l'allevamento in questione.

Il Gestore condurrà con cadenza almeno biennale un rilevamento complessivo del rumore che si genera nel sito produttivo e degli effetti sull'ambiente circostante.

Tabella 0-10: Tabella riepilogativa del monitoraggio emissioni rumore

Sorgente prevalente	Descrizione e posizione punto di misura	Condizione di funzionamento impianti	Frequenza controllo	Metodo di riferimento	Fonte del dato (Relazione valutazione impatto acustico)	Reporting
Compressori, ventilatori a parete, aspiratori, separatore	Due punti per ogni lato lungo e due per ogni lato corto	A regime	Biennale	DM 16/3/1998	Relazione valutazione impatto acustico	Biennale
Compressori, ventilatori a parete, aspiratori, separatore	In corrispondenza dei recettori R1, R2, R3, R4	A regime	Biennale	DM 16/3/1998	Relazione valutazione impatto acustico	Biennale

### 3.7 RIFIUTI

I rifiuti connessi all'attività sono originati principalmente da imballaggi. Le spoglie animali saranno gestite in celle frigo e mediante trasporto da parte di ditta autorizzata allo smaltimento.

La tabella seguente riporta il monitoraggio delle quantità e le procedure di controllo sui rifiuti prodotti dall'installazione. In ogni caso i rifiuti vengono prodotti in modo tale da garantire le seguenti condizioni:

- i depositi temporanei vengono gestiti al di sotto di apposita tettoia per evitare contaminazioni del suolo o delle acque;
- la loro classificazione e la loro gestione avviene secondo i criteri del D.Lgs 152/06 e relativamente al criterio prescelto per il "deposito temporaneo" dei rifiuti prodotti si adotta il criterio quantitativo ovvero non superiore a 30 m<sup>3</sup> e comunque non superiore ad un anno.

Tabella 0-11: Tabella controllo rifiuti prodotti

Attività	Rifiuti prodotti	EER	Metodo di smaltimento	Controlli da effettuare	Frequenza del controllo	Modalità registrazione controlli	Reporting
Forniture materiali/prodotti in ingresso	Imballaggi di carta e cartone	150101	RECUPERO	Controllo visivo deposito temporaneo	Bisettimanale	Registro di carico e scarico/Registro informatico	Annuale
Forniture materiali/prodotti in ingresso	Imballaggi di plastica	150102	RECUPERO	Controllo visivo deposito temporaneo	Bisettimanale	Registro di carico e scarico/Registro informatico	Annuale
Forniture materiali/prodotti in ingresso	Imballaggi in legno	150103	RECUPERO	Controllo visivo deposito temporaneo	Bisettimanale	Registro di carico e scarico/Registro informatico	Annuale
Forniture materiali/prodotti in ingresso	Imballaggi in materiali misti	150106	RECUPERO	Controllo visivo deposito temporaneo	Bisettimanale	Registro di carico e scarico/Registro informatico	Annuale
Manutenzione/pulizia	Imballaggi contenenti residui di sostanze pericolose	15 01 10*	RECUPERO	Controllo visivo deposito temporaneo	Bisettimanale	Registro di carico e scarico/Registro Informatico/MUD	Annuale
Manutenzione/ Sostituzione attrezzature	Ferro e acciaio	17 04 05	RECUPERO	Controllo visivo deposito temporaneo	Bisettimanale	Registro di carico e scarico/Registro informatico	Annuale

Attività	Rifiuti prodotti	EER	Metodo di smaltimento	Controlli da effettuare	Frequenza del controllo	Modalità di registrazione dei controlli	Reporting
Sostituzione attrezzature	Apparecchiature fuori uso diverse da quelle di cui alle voci da 160209 a 160213	16 02 14	RECUPERO	Controllo visivo deposito temporaneo	Bisettimanale	Registro di carico e scarico/Registro informatico	Annuale
Attività d'ufficio	Toner per stampa esauriti	08 03 18	RECUPERO	Controllo visivo deposito temporaneo	Bisettimanale	Registro di carico e scarico/Registro informatico	Annuale
Manutenzione	Rifiuti plastici (ad esclusione degli imballaggi)	02 01 04	RECUPERO	Controllo visivo deposito temporaneo	Bisettimanale	Registro di carico e scarico/Registro informatico	Annuale
Cure veterinarie (recipienti contaminati da composti veterinari)	Rifiuti che devono essere raccolti e smaltiti applicando precauzioni	18 02 02*	SMALTIMENTO	Controllo visivo deposito temporaneo	Bisettimanale	Registro di carico e scarico/Registro Informatico/MUD	Annuale
Cure veterinarie (farmaci scaduti o inutilizzati)	Sostanze chimiche pericolose o contenenti sostanze pericolose	18 02 05*	RECUPERO	Controllo visivo deposito temporaneo	Bisettimanale	Registro di carico e scarico/Registro Informatico/MUD	Annuale
Trattamenti terreni	Rifiuti agrochimici contenenti sostanze pericolose	02 01 08*	RECUPERO	Controllo visivo deposito temporaneo	Bisettimanale	Registro di carico e scarico/Registro Informatico/MUD	Annuale
Vasche reflui civili	Fanghi fosse settiche Liquidi chiarificati	20 03 04 16 10 02	RECUPERO	Controllo visivo deposito temporaneo	Bisettimanale	Registro di carico e scarico/Registro informatico	Annuale
Vasche di raccolta acque meteoriche	Fanghi prodotti nella vasca di raccolta acque meteoriche	19 08 14 o 19 08 02	RECUPERO	Controllo visivo deposito temporaneo	Bisettimanale	Registro di carico e scarico/Registro informatico	Annuale
Manutenzione	Assorbenti, materiali filtranti (inclusi filtri olio non specificati altrimenti, stracci ed indumenti protettivi, contaminati da sostanze pericolose)	150202*	SMALTIMENTO	Controllo visivo deposito temporaneo	Bisettimanale	Registro di carico e scarico/Registro Informatico/MUD	Annuale

Tabella 0-12: Tabella controllo carcasse animali

Controllo da effettuare	Periodicità	Registrazione	Reporting
Controllo della mortalità	Giornaliero	Bolle trasporto	Annuale
T/anno carcasse animali smaltite	Annuale	Comunicazione AUSL di cui all'Ordinanza Min. 12/04/2008	Annuale

### 3.1 EFFLUENTI DI ALLEVAMENTO

L'azienda ha elaborato il Piano di Utilizzazione Agronomica (PUA) che prevede l'utilizzo di tutti gli effluenti prodotti dall'allevamento all'interno dei terreni di proprietà dell'Azienda zootecnica con una superficie agricola utile (SAU) per lo spandimento di circa 226 ha. La stima di azoto totale nel liquame prodotto dall'allevamento (circa 29.135,04 kg all'anno) risulta coerente con il valore limite consentito dalla Deliberazione di Giunta

Regionale n.363 del 07/03/2013 per lo spandimento di effluenti nelle Zone ordinarie (<340 Kg/Ha).

Gli effluenti che saranno autorizzati allo spandimento agronomico saranno smaltiti nei terreni censiti nel PUA e il loro utilizzo sarà regolarmente documentato ai sensi dell'art.6 del DM n.5046 del 25/02/2016 e dell'art.20 dell'Allegato A della DGR 363/2013

L'azienda ha previsto l'installazione di un impianto di separazione degli effluenti in grado di separare i liquidi dai solidi per cui provvederà sia al monitoraggio degli effluenti di allevamento prodotti sia al monitoraggio degli effluenti trattati:

Tabella 0-13: Tabella riepilogativa della produzione degli effluenti di allevamento:

Anno	T palabili (letame)	Kg azoto palabili (letame)	m <sup>3</sup> non palabili (liquame)	Kg azoto non palabili (liquame)	Modalità di registrazione	Reporting
					Registro cartaceo / informatico	Annuale

Tabella 0-14: Tabella riepilogativa di monitoraggio degli effluenti di allevamento trattati:

Impianto di separazione	Matrice	Frequenza	Metodo
Volume trattato in m3	Refluo in ingresso	Continuo	Lettura contatori annuale
Massa trattata in t	Refluo in ingresso	Giornaliera	Pesata/Calcolata
Azoto totale sul tal quale in g/Kg	Refluo in ingresso e separato solido	Annuale	EN 25663; ISO 5663
Massa separata in t	Separato solido	Annuale	Pesata/Calcolata

Tabella 0-15: Tabella riepilogativa di monitoraggio degli effluenti di allevamento trasportati:

Controllo da effettuare	Periodicità	Registrazione	Reporting
Quantitativo conferito	Ogni fine ciclo	Bolle/Registro informatico	Annuale
Imbrattamento delle strade	Ad ogni spandimento	Registro informatico	Annuale
Identificazione di qualsiasi segno di deflusso dei liquami distribuiti sui terreni	Ad ogni spandimento	Registro informatico	Annuale

### 3. PIANO DI GESTIONE

La struttura dell'Azienda Zootecnica Sant'Antonio si articola come da organigramma seguente in cui sono chiariti ruoli e responsabilità rispetto alle principali attività esercite.

#### 4.1 RESPONSABILI IN FASE DI CONTROLLO

Tabella 0-16: Responsabilità in fase di controllo

<b>Legale rappresentante/ Referente IPPC/RSPP</b>	Grieco Lucia Maria Antonietta
<b>Responsabile impianto/controllo qualità</b>	Da definire
<b>Responsabile Manutenzione</b>	Da definire

#### 4.2 FORMAZIONE DEL PERSONALE

Il Personale, a vario livello, è formato rispetto alle mansioni svolte. A gennaio di ogni anno viene redatto il programma in cui vengono pianificati e aggiornati i fabbisogni formativi secondo le necessità dell'Organizzazione. La formazione è relativa a:

- Normativa ambientale e relativi aggiornamenti;
- Formazione obbligatorio ai sensi del Dlgs. 81/08 e ss.mm.i.
- Conoscenza degli impatti ambientali derivanti dalla attività;
- Gestione delle emergenze;
- Procedure ed istruzioni operative redatte dall'Organizzazione;
- Politica Aziendale;
- tutto quanto necessario e pertinente con le attività svolte

La formazione viene modulata secondo livelli di specificità dei ruoli ricoperti in azienda.

#### 4.3 DOCUMENTAZIONE

Le attività aziendali sono gestite utilizzando la documentazione e reportistica interna in formato cartaceo e/o elettronico e archiviate dal responsabile referente dell'attività stessa.

Sono stati predisposti appositi registri di produzione e manutenzione in cui vengono annotate le attività, gli interventi, le eventuali anomalie sugli impianti, sui mezzi, sulle macchine.

#### 4.4 COMUNICAZIONE

Periodicamente vengono svolte riunioni con tutto il Personale anche alla presenza del legale rappresentante in cui vengono condivisi, a seconda delle necessità:

- Gli obiettivi aziendali;



- I risultati raggiunti;
- Eventuali novità/aggiornamenti sulle attività;
- Procedure interne;
- Altro ritenuto utile.

Per quanto concerne la comunicazione esterna, al momento, la Società utilizza il sito web [www.  
http://www.sicilianispa.it](http://www.sicilianispa.it) per la pubblicizzazione delle sue attività, in cui è riportato un indirizzo e-mail per chiunque volesse ricevere maggiori informazioni o porre domande circa l'allevamento di suini sito alla contrada Lomuscio/Porcili in Minervino Murge.

I flussi informativi con gli organi competenti vengono gestiti, essenzialmente, a mezzo pec.

#### 4.5 ASPETTI AMBIENTALI

Nell'ambito della documentazione aziendale saranno implementate procedure ed istruzioni operative per la gestione e monitoraggio delle matrici ambientali interessate dalle attività svolte dall'Azienda Zootecnica Sant'Antonio e modalità di intervento in caso di superamento dei livelli di guardia (sebbene ad oggi le valutazioni previsionali degli aspetti ambientali evidenzino un posizionamento dell'organizzazione nettamente al di sotto dei limiti imposti).

#### 4.6 EMERGENZE

Sono stati predisposti appositi piani per individuare e gestire fonti di emergenza e rischio e le relative procedure in caso di eventi di emergenza in particolare relativamente a:

- Sversamenti accidentali detergenti e fitofarmaci;
- Rottura vasche interrato
- Incendio
- Malfunzionamento impianto vacuum
- Malfunzionamento separatore effluenti
- Black out;
- Sisma

#### MODALITÀ DI COMUNICAZIONE/SEGNALAZIONE AGLI ENTI DI MALFUNZIONAMENTO, INCIDENTI E/O EMERGENZE

In caso di:

- a. malfunzionamenti o fermo del presidi ambientali e/o dei sistemi di controllo e monitoraggio dalla durata superiore a 1 ora;
- b. incidenti di interesse ambientale che possano avere effetti negativi per l'ambiente;

c. impossibilità a condurre le attività in conformità alle Autorizzazioni nonché in caso di eventuale superamento dei limiti dei parametri monitorati;

il Responsabile dell'area in cui si verifica qualsivoglia incidente deve disattivare l'eventuale macchina, impianto interessato dall'evento ed informare immediatamente il datore di lavoro che dovrà, entro le 8 ore successive all'evento, comunicare a mezzo fax o e-mail o PEC a Regione, Provincia, Comune, ARPA e Asl quanto si è verificato descrivendo gli inconvenienti sopraggiunti, gli impatti connessi all'evento, gli interventi di emergenza e di adeguamento previsti ed i tempi necessari per la risoluzione dell'emergenza.

In caso di anomalia di funzionamento o interruzione dell'esercizio dei presidi ambientali tali da non garantire il rispetto dell'Autorizzazione, il Responsabile dell'impianto deve ordinare l'immediata sospensione delle relative attività per il tempo necessario al ripristino della completa funzionalità dei presidi.

Inoltre in riferimento ai presidi ambientali (es. camini di aspirazione capannoni di stabulazione, vasche di raccolta acque meteoriche, vasche reflui civili, ecc.) al fine di minimizzare la probabilità del fermo impianto, il Responsabile dell'impianto è tenuto a dar seguito agli interventi di manutenzione programmata sotto l'accurata vigilanza del Responsabile della manutenzione.

#### 4. GESTIONE OPERATIVA

Il presente paragrafo ha la finalità di descrivere la gestione operativa dell'impianto, conformemente a quanto previsto dalla direttiva IPPC-Prevenzione e riduzione integrata dell'inquinamento.

Saranno implementate procedure ed istruzioni operative per la gestione dell'impianto, per il mantenimento in efficienza di tutte le macchine, per il raggiungimento degli obiettivi di soddisfazione clienti, per operare nel rispetto e tutela della salute e sicurezza dei lavoratori e dell'ambiente, per la compliance legislativa.

##### 5.1 Gestione operativa impianti e strutture

Le attività produttive e le manutenzioni saranno gestite secondo le procedure interne e registrate in formato cartaceo e/o elettronico e custodite dal Responsabile dell'impianto.

L'elenco aggiornato di impianti e strutture presenti nello stabilimento e i relativi interventi di manutenzione sono gestiti nell'ambito della documentazione interna aziendale.

##### 5.2 Gestione operativa vasche di raccolta e rete idrica acque meteoriche

La manutenzione ordinaria prevista ed effettuata sull'impianto di raccolta delle acque meteoriche prevede le attività descritte nella tabella seguente secondo le frequenze indicate.

Tutte le attività di controllo/manutenzione sono annotate in apposito registro in formato elettronico.

Tabella 0-17: Sintesi gestione operativa vasca di raccolta e rete idrica acque meteoriche

Descrizione	Frequenza	Modalità registrazione/Trasmissione	Reporting
Manutenzione rete idrica	Annuale	Registro formato elettronico/cartaceo	Annuale

Verifica tenuta stagna delle vasche (metodo UNICHIM n.195)	Annuale	Registro formato elettronico/cartaceo	Annuale
Pulizia caditoie/griglie	Mensile	Registro formato elettronico/cartaceo	Annuale
Manutenzione caditoie/griglie	Annuale	Registro formato elettronico/cartaceo	Annuale

### 5.3 Gestione operativa fosse settiche del tipo Imhoff

Tabella 0-18: Sintesi gestione operativa fosse settiche del tipo Imhoff per reflui civili

Descrizione	Frequenza	Modalità registrazione	Reporting
Ispezione delle fosse Imhoff (sedimentatore e digestore) attraverso il controllo del livello dei sedimenti	Trimestrale	Registro formato elettronico/cartaceo	Annuale
Estrazione del fango di fondo, pulizia delle pareti interne e delle condotte di entrata e uscita	Trimestrale	Registro formato elettronico/cartaceo	Annuale
Verifica tenuta stagna delle vasche (metodo UNICHIM n.195)	Annuale	Registro formato elettronico/cartaceo	Annuale

### 5.4. Gestione operativa impianti capannoni di stabulazione

Le attività di verifica dello stato di conservazione e del corretto funzionamento degli impianti e dei serbatoi fuori terra (es. serbatoi dell'acqua e del siero) saranno effettuate giornalmente in quanto rientrano nelle buone pratiche di allevamento ma non saranno registrate

Tabella 0-19: Sintesi gestione operativa impianti a servizio dei capannoni di stabulazione

Descrizione	Frequenza	Modalità registrazione	Reporting
Manutenzione ordinaria ventole di aspirazione	Annuale	Registro Cartaceo/formato elettronico	Annuale
Manutenzione ordinaria ventilatori a parete	Annuale	Registro Cartaceo/formato elettronico	Annuale
Manutenzione ordinaria finestre a vasistas	Annuale	Registro Cartaceo/formato elettronico	Annuale
Manutenzione ordinaria autoclave	Annuale	Registro Cartaceo/formato elettronico	Annuale
Manutenzione ordinaria collettore	Annuale	Registro Cartaceo/formato elettronico	Annuale
Manutenzione ordinaria coclea distributore mangime	Annuale	Registro Cartaceo/formato elettronico	Annuale
Manutenzione ordinaria sistemi di abbeveraggio e rete idrica di abbeveraggio	Annuale	Registro Cartaceo/formato elettronico	Annuale
Manutenzione ordinaria sistema vacuum	Annuale	Registro Cartaceo/formato elettronico	Annuale
Verifica stato di conservazione strutture aziendali, coperture, pavimentazioni	Annuale	Registro Cartaceo/formato elettronico	Annuale
Interventi di controllo e di riparazione delle perdite di acqua da condotte, serbatoi e sistemi di abbeveraggio; controllo funzionamento valvola di riduzione e di regolazione della pressione dei sistemi di distribuzione idrica	Mensile	Registro Cartaceo/formato elettronico	Annuale
Manutenzione ordinaria e straordinaria delle celle frigorifere destinate alle carcasce	Annuale	Registro Cartaceo/formato elettronico	Annuale

### 5.5. Gestione operativa impianti di stoccaggio effluenti

Le attività di verifica dello stato di conservazione e del corretto funzionamento degli impianti saranno effettuate giornalmente in quanto rientrano nelle buone pratiche di allevamento ma non saranno registrate

Tabella 0-20: Sintesi gestione operativa impianti presenti nei capannoni di stabulazione e nel vano tecnico

Descrizione	Frequenza	Modalità registrazione	Reporting
Manutenzione ordinaria pompa di aspirazione e rilancio liquami alle vasche di stoccaggio/separatore	Annuale	Registro Cartaceo/formato elettronico	Annuale
Manutenzione ordinaria separatore liquami	Annuale	Registro Cartaceo/formato elettronico	Annuale
Verifica tenuta stagna delle vasche di stoccaggio liquami e della platea (metodo UNICHIM n.195)	Annuale	Registro Cartaceo/formato elettronico	Annuale

### 5.6. Tabella riassuntiva dei monitoraggi

Componente ambientale	Parametro	Punti di misura e/o di prelievo / Unità di misura	Frequenza
1. Consumo di materie prime e ausiliarie	Mangimi	Registro acquisti t	Ad ogni ingresso
	Siero	Registro acquisti m <sup>3</sup>	Ad ogni ingresso
	Detergenti/sanificanti	Registro acquisti l	Mensile
	Farmaci veterinari	Registro acquisti Euro	Mensile
	Erbicidi/insetticidi	Registro acquisti l	Mensile
	Suini in ingresso	Registro acquisti n.capi	In occasione delle entrate (n.2 volte/anno)
	Manutenzione ordinaria collettore	Locale tecnico	Annuale
	Manutenzione ordinaria coclea distributore mangime	Locale tecnico/capannoni di stabulazione	Annuale
2. Consumo di risorse idriche	Approvvigionamenti da Serbatoi	Contatore volumetrico m <sup>3</sup>	Mensile
	Approvvigionamenti da Rete consortile	Contatore volumetrico m <sup>3</sup>	Mensile
	Raccolta acque meteoriche per lavaggi (vasca interrata)	Registro m <sup>3</sup>	Mensile
	Interventi di controllo e di riparazione delle perdite di acqua; controllo funzionamento valvola di riduzione e di regolazione della pressione	Condotte, serbatoi e sistemi di abbeveraggio; sistemi di distribuzione idrica	Mensile
	Manutenzione ordinaria autoclave	Locale tecnico	Annuale
	Manutenzione ordinaria sistemi di abbeveraggio e rete idrica di abbeveraggio	Capannoni di stabulazione	Annuale
3. Consumo di energia	Consumi energia elettrica	Contatore Enel kWh	Mensile
4. Emissioni atmosferiche	Concentrazione di odore	E3; E8; E13/ E19; E24; E29 (Capannoni di stabulazione A e B); E38, E46 ed E55/ E65, E73 ed E82 (Capannoni di stabulazione C, D, E, F); ouE/m <sup>3</sup>	Annuale
	Polveri Totali	E3; E8; E13/ E19; E24; E29 (Capannoni di stabulazione A e B); E38, E46 ed E55/ E65, E73 ed E82 (Capannoni di stabulazione C, D, E, F); mg/Nm <sup>3</sup>	Annuale

Componente ambientale	Parametro	Punti di misura e/o di prelievo / Unità di misura	Frequenza
	<b>Ammoniaca</b>	E3; E8; E13/ E19; E24; E29 (Capannoni di stabulazione A e B); E38, E46 ed E55/ E65, E73 ed E82 (Capannoni di stabulazione C, D, E, F); mg/Nm3	Annuale
	<b>VOC Ammoniaca</b>	Unità di Monitoraggio in continuo	In continuo
	Manutenzione ordinaria ventole di aspirazione	Capannoni di stabulazione	Annuale
	Manutenzione ordinaria ventilatori a parete	Capannoni di stabulazione	Annuale
	Manutenzione ordinaria finestre a vasistas/abbaini	Capannoni di stabulazione	Annuale
<b>5. Suolo</b>	Parametri riportati alla Tabella 1 dell'Allegato 5 alla parte quarta, titolo quinto, del D.Lgs 152/06	N.1 (a monte) N.1 (a valle)	Ogni 2 anni
	Manutenzione rete idrica acque meteoriche	Rete idrica e vasca di raccolta	Annuale
	Ispezione del sedimentatore e digestore attraverso il controllo del livello dei sedimenti	Fosse Imhoff	Trimestrale
	Estrazione del fango di fondo, pulizia delle pareti interne e delle condotte di entrata e uscita	Fosse Imhoff	Annuale
	Verifica tenuta stagna delle vasche	Fosse Imhoff	Annuale
	Manutenzione ordinaria sistema vacuum	Capannoni di stabulazione	Annuale
	Verifica stato di conservazione	Strutture aziendali, coperture, pavimentazione	Annuale
<b>6. Acque sotterranee</b>	Parametri riportati alla Tabella 2 dell'Allegato 5 alla parte quarta, titolo quinto, del D.Lgs 152/06	N.1 (a monte) N.1. (a valle)	Ogni 2 anni
<b>7. Rumore</b>	Limite diurno Leq (A): 70 Limite notturno Leq (A): 60	Due punti per ogni lato lungo e due per ogni lato corto	Biennale
	Limite diurno Leq (A): 70 Limite notturno Leq (A): 60	In corrispondenza dei recettori R1, R2, R3, R4	Biennale
<b>8. Rifiuti</b>	Verifica dei quantitativi dei rifiuti prodotti e smaltimento reflui e fanghi	Vasche Imhoff	Trimestrale
	Verifica dei quantitativi dei fanghi prodotti e smaltimento fanghi	Vasca di raccolta acque meteoriche	Annuale
	Controllo visivo deposito temporaneo	Tettoia deposito temporaneo rifiuti	Quindicinale
<b>9. Gestione decessi</b>	Controllo della mortalità	Capannoni di stabulazione	Giornaliero
	Carcasse animali smaltite	Cella frigorifera T/anno	Annuale
<b>10. Effluenti di allevamento</b>	Volume refluo in ingresso	Lettura contatori m3	Annuale
	Massa trattata refluo in ingresso	Calcolo/pesata t	Giornaliera

Componente ambientale	Parametro	Punti di misura e/o di prelievo / Unità di misura	Frequenza
	Azoto totale sul tal quale del refluo in ingresso e del separato solido	Calcolo g/Kg	Annuale
	Massa separata del separato solido	Calcolo/pesata t	Annuale
	Quantitativo effluente conferito	Pesata t	Semestrale
	Verifica imbrattamento delle strade	Percorso per spandimento effluenti	Ad ogni spandimento
	Verifica presenza deflussi dei liquami distribuiti	Terreni oggetto di spandimento	Ad ogni spandimento
	Manutenzione ordinaria	Pompa di aspirazione e rilancio liquami alle vasche di stoccaggio/separatore	Annuale
	Manutenzione ordinaria	Separatore liquami	Annuale
	Verifica tenuta stagna	Vasche di rilancio e stoccaggio liquami e della platea	Annuale

#### 5. INDICATORI DI PRESTAZIONE

Il Gestore, per dare evidenza delle prestazioni degli impianti e una quantificazione degli impatti derivanti dalle sue attività propone i KEY PERFORMANCE INDICATORS elencati nella tabella seguente sulla base delle valutazioni fatte in sede di analisi e valutazione dei suoi aspetti più significativi.

Si precisa che tali indicatori potrebbero essere suscettibili di variazioni sulla base dell'evoluzione e degli obiettivi dell'azienda stessa e, eventuali modifiche e integrazioni, saranno concordate con l'Ente che ha rilasciato il provvedimento.

Tabella 0-21: Sintesi indicatori di prestazione

Descrizione	UM	Frequenza di monitoraggio	Modalità registrazione/Trasmissione	Reporting
Consumo Energia / kg di peso vivo prodotto	kWh/kg	Annuale	Formato elettronico	Annuale
Consumo acqua / kg di peso vivo prodotto	m <sup>3</sup> /kg	Annuale	Formato elettronico	Annuale
Quantitativo di azoto contenuto negli alimenti / Tonn di peso vivo prodotto	Kg N/T	Annuale	Formato elettronico	Annuale
Indice di mortalità suini	%	Annuale	Formato elettronico	Annuale
Ettari di terreni utilizzati nell'anno per lo spandimento / ettari totali utilizzabili	%	Annuale	Formato elettronico	Annuale
Quantità di rifiuti prodotti /peso vivo prodotto	Kg/ p.v. prodotto	Annuale	Formato elettronico	Annuale
Rapporto fra la concentrazione di odori misurata ed il limite previsto dalla LR 32/2018	%	Annuale	Formato elettronico	Annuale

#### 6. RESPONSABILITÀ DI ESECUZIONE DEL PIANO DI MONITORAGGIO E CONTROLLO

Il Gestore si impegna a svolgere tutte le attività previste nel presente piano avvalendosi, all'occorrenza, di società terze di consulenza e di laboratori qualificati pur rimanendo del Gestore la responsabilità del rispetto del PMC.

## 7. COMUNICAZIONE DEI RISULTATI DEL MONITORAGGIO

I risultati del presente piano di monitoraggio saranno comunicati all'Autorità Competente con frequenza annuale. Entro il 30 aprile di ogni anno solare il gestore trasmetterà una sintesi dei risultati del Piano di Monitoraggio e controllo raccolti nell'anno solare precedente, corredati dai certificati analitici ed una relazione che evidenzia la conformità dell'esercizio dell'impianto alle condizioni prescritte nell'AIA di cui il Piano di Monitoraggio è parte integrante. I contenuti minimi della sintesi sono i seguenti:

### Informazioni generali:

- Nome dell'impianto;
- Nome del gestore;
- N° ore lavorate
- N° ore di avvii e spegnimenti annui degli impianti
- N. capi annui allevati.

### Dichiarazione di conformità all'Autorizzazione Integrata Ambientale:

- Il Gestore dell'impianto, dichiarerà formalmente che l'esercizio dell'impianto, nel periodo di riferimento del rapporto annuale, sia avvenuto nel rispetto delle prescrizioni e condizioni stabilite nell'autorizzazione integrata ambientale;
- Il Gestore riporterà il riassunto delle eventuali non conformità rilevate e trasmesse ad Autorità Competente ed Ente di Controllo, assieme all'elenco di tutte le comunicazioni prodotte per effetto di ciascuna non conformità;
- Il gestore riporterà il riassunto degli eventi incidentali di cui si è data comunicazione ad AC, corredato dell'elenco di tutte le comunicazioni prodotte per effetto di ciascun evento.

### Consumi:

- Consumo materie prime e ausiliarie nell'anno;
- Consumo risorse idriche nell'anno;
- Consumo di energia nell'anno;

### Emissioni in atmosfera :

- quantità emessa nell'anno di ogni inquinante monitorato per ciascun punto di emissione;
- Risultati delle analisi di controllo degli inquinanti nelle emissioni, come previsto nel PMC;

### Odori:

- Risultanze delle campagne di monitoraggio effettuate

Scarichi idrici:

- Quantità emessa nell'anno di ogni inquinante monitorato;
- Risultati delle analisi di controllo degli inquinanti in tutti gli scarichi, come previsto nel PMC;
- Eventuale monitoraggio delle acque sotterranee e caratterizzazione suolo/sottosuolo

Rumore:

- Risultanze delle campagne di misura suddivise in misure diurne e notturne

Rifiuti:

- Codici, descrizione qualitativa e quantitativa di rifiuti prodotti nell'anno e loro destino;
- Quantità di rifiuti pericolosi prodotti rispetto al totale dei rifiuti prodotti
- Numero e quantità di carcasse animali smaltite nell'anno

Ulteriori informazioni

Il rapporto sarà completato con tutte le informazioni che il gestore ritiene utile aggiungere per rendere più chiara la valutazione da parte dell'AC. dell'esercizio dell'impianto.

*Riferimento e recapito del Referente del PMC:*

GRIECO LUCIA MARIA ANTONIETTA

[l.grieco61@gmail.com](mailto:l.grieco61@gmail.com)

Tel. 080 631216

Bitritto (BA), lì 19.04.2023

Il legale rappresentante

AZIENDA ZOOTECNICA  
SANT'ANTONIO Soc. Agr. SEMPL.  
Via Roma, 17  
70020 BITRITTO (BA)  
Partita IVA: 0193/790765



